

Romaeuropa Festival 2006

Antony and the Johnsons - Charles Atlas

Turning

*Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli*

Romaeuropa Festival2006

Stampa Quotidiana

ANTONY AND THE JOHNSONS

«Sul palco non ci sono uomini e donne, ma solo emozioni»

di CAROLINA STUPINO

LONDRA - Irrefrenabile dolcezza, dolore ed innocenza: *Turning* - la collaborazione tra Antony and the Johnsons ed il video-artista Charles Atlas, in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma tra il 31 ottobre e l'1 novembre - è un'opera d'arte che celebra la bellezza dell'essere umano in tutta la sua fragilità. Antony and the Johnsons eseguiranno tredici brani del loro splendido e toccante repertorio mentre sullo sfondo del palco si susseguiranno, live, i ritratti di altrettante modelle - una per canzone - poste su una piattaforma girevole accanto alla band. Le immagini catturate da due telecamere verranno manipolate e proiettate dal vivo da Atlas, creando una coinvolgente sinergia tra musica e immagine, in cui la voce di Antony si trasforma in un pennello pronto a colorare con note sinuose la poetica bellezza delle muse rotan-

ti. *Turning* è stato messo in scena soltanto una volta nel 2004, nell'ambito della biennale del Whitney Museum di New York, ma quella del Romaeuropa Festival 2006 sarà la prima di un tour europeo che porterà lo show anche a Parigi, a Londra e a Madrid. «Era da tempo che volevamo portare *Turning* in Europa. Io, Charlie e tutte le modelle facciamo parte della stessa scena di New York e pensavamo sarebbe stato interessante farla conoscere al pubblico europeo», spiega Antony, il suo fisico androgino e corpulento sdraiato sul letto di una stanza d'albergo a Londra. Lui e Atlas si sono conosciuti nel 1994 al Pyramid Club nell'East Village, dove Antony - nato in Inghilterra, ma emigrato giovanissimo nella Grande Mela - si esibiva in una serie di spettacoli solo-cabaret.

«Lavoravo già da qualche tempo all'idea delle modelle rotanti e nel 2004 l'idea di una collaborazione è nata spontaneamente», spiega Atlas, una carriera che affonda le sue radici nella controcultura newyorkese ed autore, tra le altre cose, di un documentario su Leigh Bowery, l'artista che con i suoi abiti e le sue performance negli anni 90 a Londra ha reinventato i codici di appartenenza

sessuale.

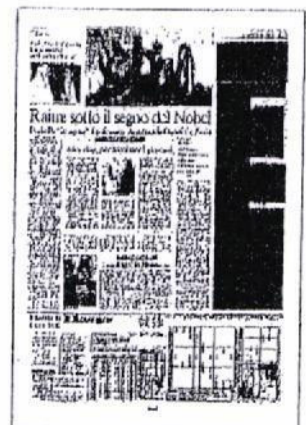
I testi delle canzoni di Antony and the Johnsons narrano spesso di una sessualità tormentata, di un giovane che vuole un giorno diventare una bellissima donna, ma che ora resta soltanto un ragazzo, un'eterna crisalide ad un passo dal compiersi. Le tredici bellezze scelte da Antony per *Turning* sono donne oppure transgender e sono tutte sue amiche.

Ma *Turning* non vuole sottolineare in maniera morbosa il tema della sessualità, bensì esplorare con delicatezza l'innocenza e la fragilità della metamorfosi e della trascendenza. Musica e immagini si fondono, e, come racconta Antony, «sul palco immagino di diventare un vetro trasparente. Non esisto più io, la mia voce o la mia musica. Non ci sono donne o uomini. Tutto si dissolve ed esistono soltanto più emozioni».

A ottobre sarà all'Auditorium con Charles Atlas per il Romaeuropa Festival 2006 nella prima europea di "Turning"



Un'immagine di "Turning", che Antony and the Johnsons e Charles Atlas porteranno all'Auditorium per il Romaeuropa Festival 2006



IL PERSONAGGIO

Stasera a Roma il gruppo dei Johnsons con uno spettacolo di rock e sesso

Antony: omaggio alle donne tra cabaret, modelle e trans

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — La sua voce è stata paragonata a quella di Ella Fitzgerald, Nina Simone e Marc Almond. «Quando lo ascolti cantare, in due note ti spezza il cuore, è la cosa più meravigliosa che ascolterai in tutta la vita», dice di lui Laurie Anderson. Ma Anthony Hegarty viene, oltre che dalla musica, dal cabaret, per la precisione dal teatro sperimentale off-off Broadway nato a New York negli anni Ottanta, quando i suoi spettacoli improvvisati al mitico Pyramid Club dell'East Village erano letteralmente a base di sesso, sangue e perversione, tra riferimenti all'Aids, all'eroina, al transessualismo e al travestitismo.

I due ingredienti, una voce celestiale e un happening provocatoriamente scabroso, si mescolano insieme in "Turning", lo show che Hegarty ha messo in scena col suo gruppo, Antony and the Johnsons, con la regia di Charles Atlas, portandolo prima a New York, al Whitney Museum, quindi a Londra, al teatro Barbican, e oggi e domani a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, nell'ambito del Romaeuropa Festival 2006.

«L'obiettivo di questa performance è fondamentalmente quello di dimostrare che tutto, nel mondo d'oggi, sta muovendosi nella direzione del femminile, che la nostra vita, il nostro spirito, sono dominati sempre più dalla femminilità», dice

Antony incontrando i giornalisti a Londra prima di partire per l'Italia.

Lo spettacolo consiste di una processione di una ventina di fotomodelle, alcune donne altre trans, ribattezzate le «New York City beauties», ossia le bellezze di New York, che sfilano sul palcoscenico una dopo l'altra, filmate da Atlas, il regista, il quale proietta poi le loro immagini in gigantografie su uno schermo e sulle pareti, mentre Antony e il suo gruppo suonano

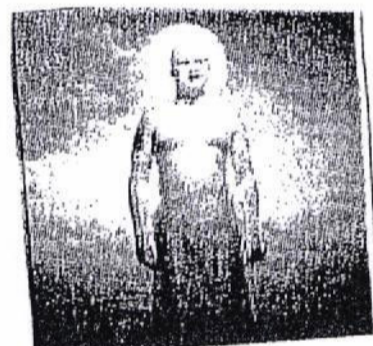
e cantano sullo sfondo. E' dunque uno show che riporta l'artista americano al suo passato

nell'avanguardia teatrale newyorchese, ma con in più l'esperienza artistica accumulata negli ultimi dieci anni, da quando ha fondato il complesso musicale con i Johnsons e debuttato con il primo album nel 1997.

Da allora Antony ha continuato ad accumulare fan e tributi, vincendo il prestigioso premio Mercury nel 2005 con il suo ultimo album "I am a bird now", facendo numerosi tour negli Stati Uniti, in Australia e in Europa, apparendo in concerto anche insieme a Lou Reed, oltre che nei film di Steve Buscemi e Sebastian Lifshitz.

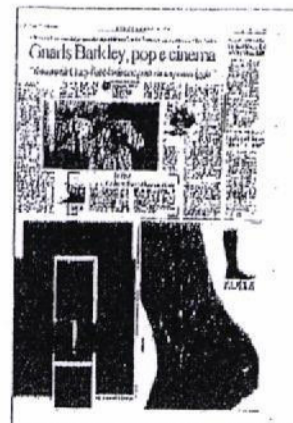
«Ho scelto le modelle personalmente, ispirato da un puro valore estetico», spiega il cantante, «ma cercando anche di trasmettere un'idea di bellezza che ai miei occhi rappresenta New York, la città con cui ho un feeling molto personale e importante, anche perché la mia storia di artista è cominciata lì».

Pensa che sia possibile fare apprezzare questo messaggio anche in altre città? «Spero e credo di sì, perché le immagini di donna, insieme alle musica che le accompagna, hanno per noi una qualità ipnotica che trascende qualunque confine geografico». E l'Italia le piace, la conosce? «La adoro, ho fatto in passato concerti a Napoli, Verona, Milano, conosco poco Roma ma questa è una magnifica occasione per colmare le mie lacune».



BAND DI CULTO

Gli ultimi dischi del gruppo usciti nel 2004 e 2005



ANTHONY

**"Turning" stasera in
prima europea al
Parco della Musica**



Un'opera multimediale fanciullesca e drammatica

SUBLIME margine del canto e del suono, Anthony torna in scena questa sera e domani all'Auditorium Parco della Musica per una nuova imprevedibile prova del suo avventura artistica. "Turning", performance multi-mediale, in prima europea per Romaeuropa Festival con il video-artista Charles Atlas, che affronta i temi dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza in uno spettacolo di forte impatto visivo. In questo modo il conturbante spiritual metropolitano e funereo di Anthony and the Johnsons incontrerà le ambientazioni visive di Atlas dando vita a un'opera multimediale, in cui l'orchestrazione di un trio d'archi, piano, basso e percussioni commenterà una sfilata di "13 NYC Beauties" filmate da Atlas.

Il video artista ha raggiunto grande notorietà grazie alle collaborazioni con coreografi, danzatori e performer come Marina Abramovic, Yvonne Rainer, Michael Clark, Diamanda Galas e Leigh Bowery. Mentre la carriera di Anthony si è affermata con quel suo indefinibile gospel ipnotico e tremolante basato su un modo obliquo e misterioso di interpretare la musica che fin dagli esordi ha incantato icone del rock più letterario e decadente come

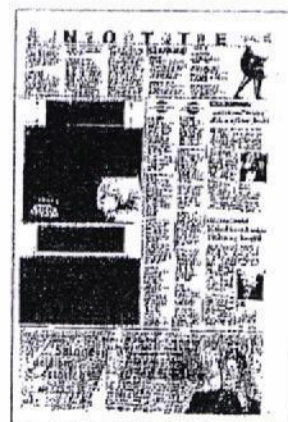
Lou Reed e Boy George. Un'amaliante qualità di melodie e suoni che Anthony ha poi rafforzato attraverso uno stile teatrale simile a quello di un regista che segue ogni dettaglio della messa in scena di uno spettacolo.

Sul palco della Sala Sinopoli, Anthony voce e piano, the Johnsons: Julia Kent violoncello, Parker Kindred batteria, Jeff Langston basso, Rob Moose chitarra e violino, Maxim Moston violino, Thomas Bartlett piano, Will Holshouser fisarmonica, Christian Biegai sax, clarinetto e chitarra, e i live video di Charles Atlas.

Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli, stasera e domani ore 21.35 euro, info: 800.795525

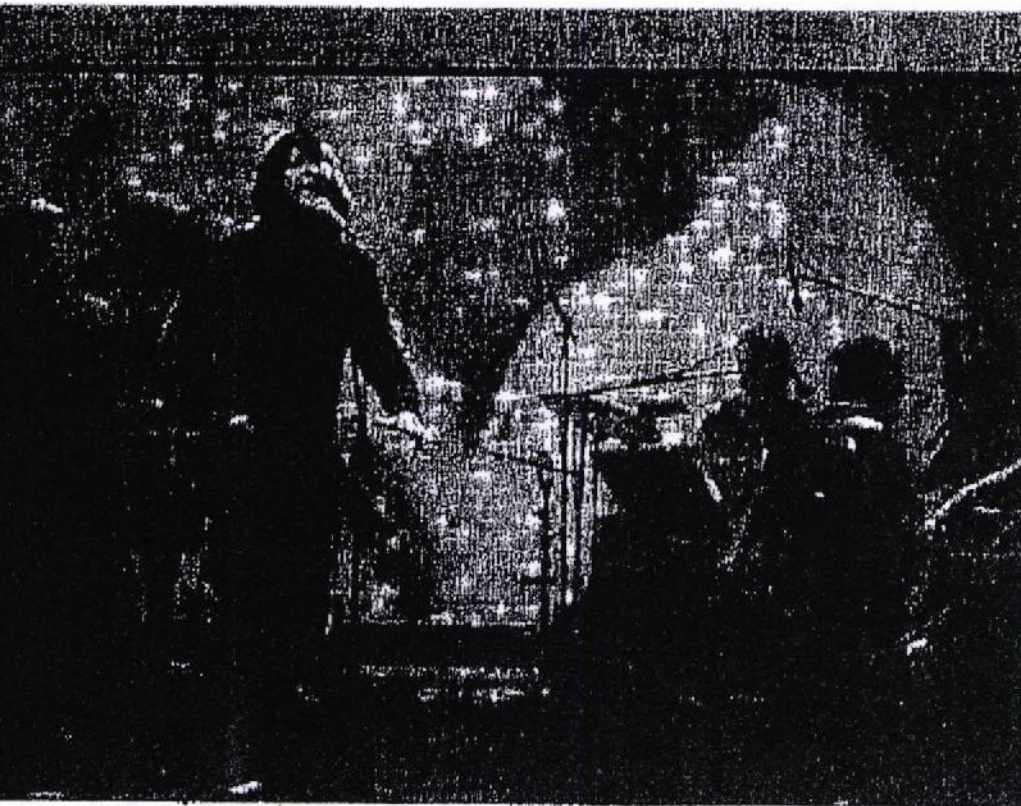
(fe. li.)

Con il video-artista
Charles Atlas e The
Johnsons per il
Romaeuropa Festival



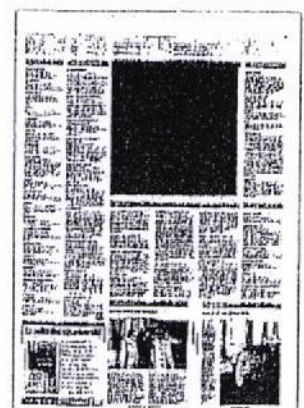
sul palco

Antony & Atlas, esperimenti fra arte e musica



L'edizione 2006 del **Romaeuropa Festival** propone per oggi e domani un appuntamento in prima nazionale con una performance tra musica e video art, **Turning**, con il live act di **Antony & the Johnsons** e le installazioni di **Charles Atlas**. La musica dei due album del vocalist californiano proposta in una formazione che vede un trio d'archi, piano, basso, percussioni e, ovviamente, la sua splendida voce, capace di disegnare melodie avvolgenti e intime sarà accompagnata dalle immagini e dai ritratti di tredici ragazze newyorkesi, catturati dal pluripremiato regista e video-artista statunitense mentre sfilano sul palco. Una miscela di grande impatto che combina le innovative tecniche di manipolazione video di **Atlas** con canzoni emotivamente potenti come **Hope There's Someone** o **My Lady's Story**, tanto per citarne un paio, del talentuoso, originale e, perché no, bizzarro musicista. La carriera di **Antony** inizia con il **Teatro Sperimentale dell'Università di**

New York, città dove intanto si è trasferito nel 1990, e dopo una serie di spettacoli di cabaret ridefinisce il suo look prendendo spunto da quello di **Isabella Rossellini** nel film **Blue Velvet** e della "drag queen" che appare sulla copertina di un singolo dei **Soft Cell** del 1982, **Torch**. Nel 2000 forma una sua band a cui dà il nome **The Johnsons**. Dopo essere apparso come ospite su un paio di dischi di **Lou Reed**, con il quale diventerà anche il palco in una tournée nel 2003, e dopo la realizzazione del primo disco dal titolo omonimo, **Hegarty** inizia a scrivere e a lavorare sulle canzoni del secondo lavoro su lunga durata, **I Am a Bird Now**, che uscirà nel 2004 e che lo ha consacrato come una delle più interessanti realtà del panorama alternativo internazionale. I concerti si terranno presso la **Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica**, in Viale de Coubertin con inizio alle ore 21.00. Biglietti posto unico 35 euro. Viale De Coubertin, 30 [r.p.e.]



AUDITORIUM

Antony e Charles in scena la strana coppia di Turning

di SANDRA CESARALE

■ A pagina 9

AUDITORIUM

«Turning» per il cantante e l'artista visivo

«Ecco il suono degli innocenti»

*Antony e Charles Atlas
sul palco con tredici modelle*

Insieme formano una stranissima coppia. Il cantante-icona del pop androgino Antony ha i capelli corti, con i ciuffi che gli svolazzano intorno al viso, la stretta di mano è morbida, quasi sfuggente, la voce è calma e suadente; altissimo e corpulento, ha gentili occhi azzurri, assomiglia a un gigante buono. Il video-artista Charles Atlas porta i capelli biondissimi rasati sulla nuca, le basette lunghe e appuntite, le ha tinte di arancione e sfoggia un sorriso mefistofelico.

I due hanno unito i loro talenti per creare «Turning», stasera e domani al Parco della Musica (ore 21, tel. 800795525), una coproduzione del Romaeuropa Festival e della Fondazione Musica per Roma. «È un omaggio alla bellezza e all'innocenza, alla fragilità dell'essere umano e alla sua capacità di cambiare, adattarsi alla vita», dice Antony che sul palco sarà accompagnato dai suoi Johnsons. E da tredici modelle, una per ogni canzone, che salgono su una pedana girevole. Alle spalle del cantante e della band un maxischermo rimanda le loro immagini, distorte, manipolate dalle visioni tecnologiche di Atlas. «Mostriamo il mondo come vorremmo che fosse: bello, ricco, colorato. Un rifugio dalla devastazione che ci circonda».

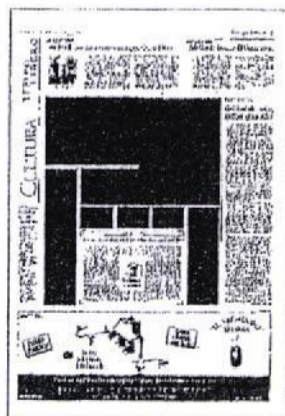
Le tredici ragazze sono modelle, artiste, molte sono amiche personali di Antony, amatissimo da Lou Reed e Laurie Anderson. Tante sono trasgen-

der, anche se il cantante newyorkese d'adozione, ma inglese di nascita, non ama questa parola. «Nello spettacolo non si parla di sessualità, ma casomai di sensualità. "Turning" è la dimensione ideale per la mia musica, un sogno per me. Io sul palco non esisto, sono come un bicchiere d'acqua attraverso il quale le persone vedono lo scorrere delle emozioni».

Antony e Atlas da molto tempo pensavano a questo spettacolo, che ha debuttato nel

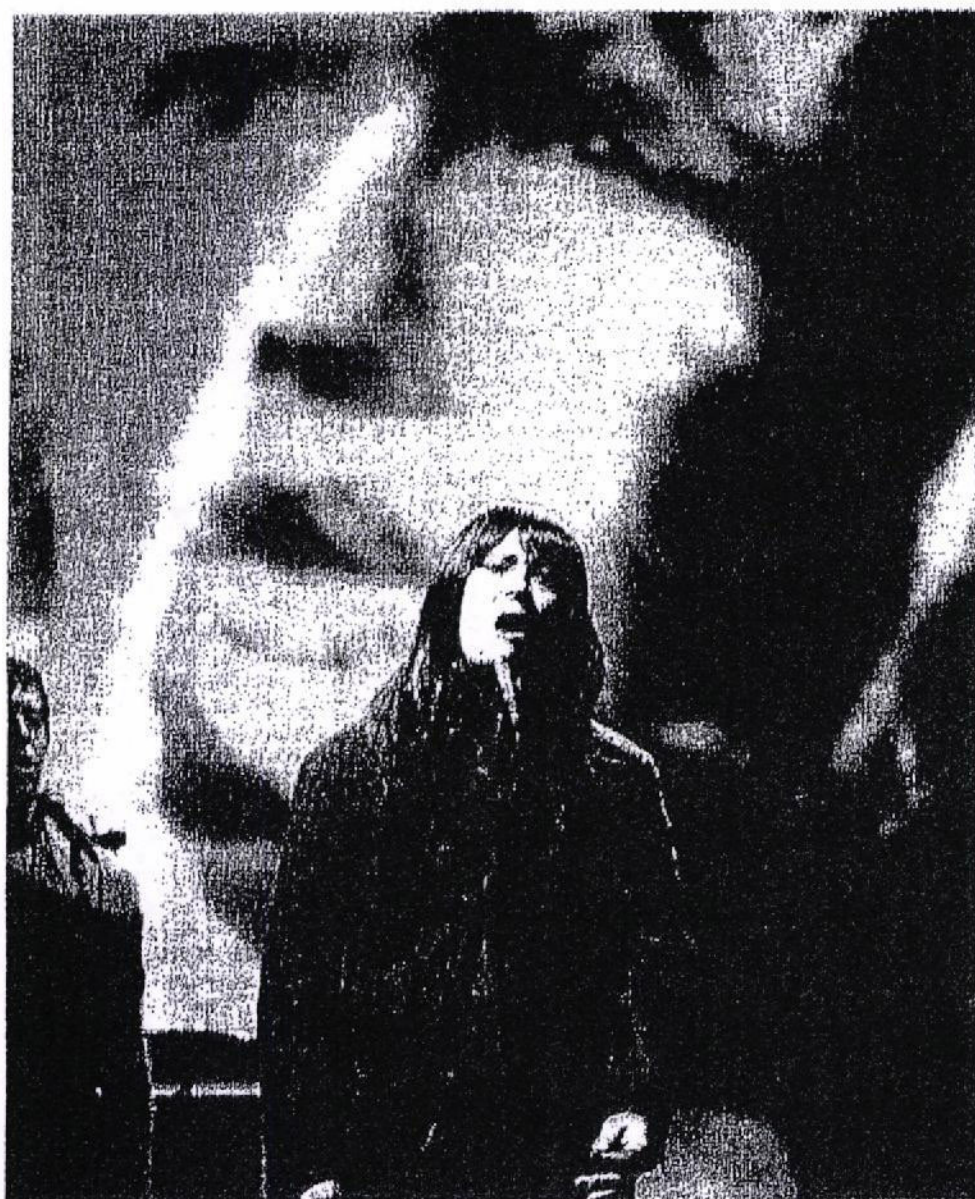
2004, alla Biennale del Whitney Museum di New York. «Ci conosciamo dagli anni Novanta — racconta il cantante —, Charles veniva a vedere i miei spettacoli al Pyramid Club dell'East Village». Commenta Atlas: «La sua voce è pura emozione». Prima di «Turning» non erano mai riusciti a lavorare insieme. Antony canterà i brani che lo hanno fatto conoscere al mondo, tratti dai suoi primi due album. «Ma ci saranno anche i nuovi pezzi che ho composto per il mio terzo cd — annuncia lui —, parlano di fantasmi e della natura».

Atlas, pioniere nell'uso della media-dance, ha raggiunto grande notorietà grazie alle collaborazioni con coreografi, danzatori e performers come Marina Abramovic, Michael Clark, Diamanda Galas. Per Merce Cunningham è stato il punto di riferimento per tutti;



filmati e le produzioni videoc della sua compagnia. Antony, il cui stile è stato paragonato a quello di Nina Simone e Lotte Lenya, ha inciso il primo album nel 1997. «I Am A Bird Now», che gli ha fatto conquistare il Mercury Music Prize, è arrivato sette anni dopo, complice Lou Reed. «A lui devo tutto — ricorda —. Le case discografiche non avevano nessuna intenzione di puntare su di me. Forse per la mia ambiguità... non lo so. Sicuramente rappresento un rischio che nessuno voleva prendersi». Antony ha appena finito di incidere un cd con Björk: «È musica sperimentale». Adesso con Reed sta lavorando alla messinscena opera rock «Berlin» che arriverà al parco della Musica a febbraio. «Il mio compito è di riorganizzare il coro, ma io non ci sarò a Roma. Dovrò lavorare al mio nuovo album».

Sandra Cesarale



ROMAEUROPA Antony nello spettacolo proposto dal festival in collaborazione con Musica per Roma; a sinistra (foto Pucciariello), Antony e Charles Atlas

LO SHOW Due serate all'Auditorium per uno spettacolo multimediale che girerà i teatri d'Europa. Uno strano cantante, scoperto da Lou Reed

Tredici donne sul palco per l'androgino Antony

■ di Federico Fiume
/ Roma

Ci sono anche canzoni inedite destinate al prossimo album nel nuovo progetto di Antony and The Johnsons che va in scena questa sera in prima assoluta (con replica domani) all'Auditorium di Roma nell'ambito del Roma-Europa Festival. *Turning* è un'opera multimediale, realizzata in collaborazione con il filmmaker e video-artista Charles Atlas, noto per le sue molte collaborazioni con prestigiose compagnie di danza e teatro, che fa incrociare gli spirituali urbani di Antony e la sua straordinaria voce con un video-set realizzato dal vivo e in tempo reale. Tredici donne sul palco e i loro volti ripresi e proiettati da Atlas a creare una sorta di scenografia virtuale attorno alla musica di Antony e del suo gruppo.

L'artista inglese pupillo di Lou Reed che nel giro di due album è divenuto un fenomeno mondiale grazie al suo stile unico, ha scelto di fondere le vibranti suggestioni della sua musica con quelle suggerite dalle immagini in questa opera dedicata alla femminilità. «Le modelle - ci svela Antony - sono delle donne newyorkesi che conosco, delle amiche che ho scelto per rappresentare lo spirito delle mie canzoni in questo spettacolo. In fondo tutto il mio lavoro tende a esplorare il lato femminile e in questo caso le immagini fanno parte integrante del percorso». A dispetto della stazza fisica da omone, con i suoi quasi due metri d'altezza, Antony è una creatura androgina e gentile, che trasmette dolcezza e serenità con la sua aria

riflessiva e pacata, sorridente e intensa. «Con Charles - continua Antony - abbiamo già collaborato in passato, ma in questo caso la scintilla è nata dal ritratto di una mia amica che lui ha fatto fotografandola su una piattaforma girevole. Da lì è nata l'idea di fare un intero spettacolo basato sui volti femminili».

Atlas ha un canovaccio di base, ma ogni sera c'è una parte di improvvisazione nella sua regia video: «Nel preparare lo spettacolo - spiega Atlas - ho cercato di rispondere alle atmosfere create dalla musica e di catturare lo spirito nei volti delle modelle. Il bello è che dal vivo non sai mai con esattezza cosa può succedere e devi tenerti un margi-

ne di improvvisazione, essere pronto a sorprenderti. Mi piace lavorare così, ci sono abituato. Quello che mi interessa è rispondere alla musica nel suo complesso più che alle singole canzoni, ma quello che faccio risponde sia alla musica che alla modella che mi trovo davanti».

Dopo le due date romane *Turning* sarà ospitato al Barbican Centre di Londra, e all'Olympia di Parigi, quindi a Madrid e infine a Braga in Portogallo. Come detto lo spettacolo sarà anche l'occasione per poter ascoltare alcune delle nuove composizioni che andranno a comporre il terzo album dell'artista. «Sarà un album sul futuro. Finora ho esplorato la mia interiorità e raccontato persone a me vicine, stavolta cercherò di immaginare nuovi sogni per il futuro. Sarà un album più «percussivo» degli altri, con una maggior presenza di elementi ritmici rispetto al passato, ma senza sconfinare nel rock».



La videoarte incontra le sperimentazioni sonore

ANTINI NEGLI SPETTACOLI

Proiezioni sonore per videoartisti

La musica di Antony & The Johnsons incontra all'Auditorium l'arte di Atlas

di CARLO ANTINI

LA MUSICA emozionale di **Antony and the Johnsons** incontra la videoarte di **Charles Atlas**. Dall'incontro nasce il progetto che va sotto il nome di «Turning». La performance live prevede un'orchestrazione coinvolgente ed essenziale allo stesso tempo. I suoni provengono da un trio d'archi, piano, basso e percussioni. La musica è arricchita dalle evocative melodie vocali di Antony e dalle immagini di tredici bellezze newyorkesi i cui ritratti, intimi e ipnotici, vengono catturati da Atlas mentre si avvicinano sul palco per essere elaborati e proiettati in scena.

Lo show sarà ospitato oggi e domani alle 21 nella Sala Sinopoli dell'Auditorium. Combinando le tecniche innovative di manipolazione video messe a punto da Atlas e la poesia delle canzoni di Antony, «Turning» esplora le tematiche dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza, con un risultato di grande impatto visivo.

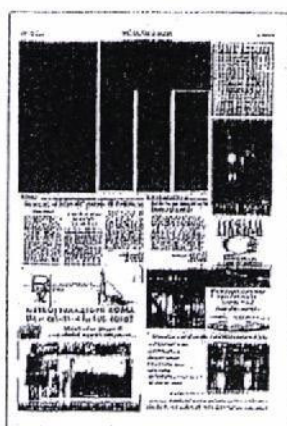
La natura sperimentale dello spettacolo nasce dalle stesse biografie degli artisti coinvolti. Quanto a Antony, terminato il programma di teatro sperimentale all'università di New York, il musicista ha ricevuto una borsa del New York Film Academy a sostegno degli artisti emergen-

ti nel campo della performing art. Dopo una serie di spettacoli di solo cabaret all'East Village Pyramid Club, forma il gruppo The Johnsons che incide il suo primo album nel '97. Il successivo «I am a bird now» ha vinto il Mercury Music Prize nel 2005 e ha visto la partecipazione di Lou Reed e Boy George, veri punti di riferimento nella formazione artistica di Antony.

Charles Atlas, invece, è un pluripremiato regista e videoartista. È un pioniere nell'uso della media-dance. Ha raggiunto grande notorietà grazie alle apprezzatissime collaborazioni con coreografi, danzatori e performer come Marina Abramovic, Yvonne Rainer, Michael Clark, Douglas Dunn, Diamanda Galas, John Kelly e Leigh Bowery.

Tra le produzioni principali di Antony and The Johnsons c'è sicuramente «I Am A Bird Now» che suscita subito un forte clamore critico. In pochi mesi il suo successo di pubblico cresce esponenzialmente. Il disco sancisce la nuova direzione del gruppo verso un'analisi più intima e meno drammatica delle emozioni. È Antony stesso a dichiarare che con questo lavoro ha sentito l'esigenza di allontanarsi dalla precedente vicinanza a forme di teatro o di cabaret per concepire una moderna versione della torch-song dal respiro più sottile e diretto.

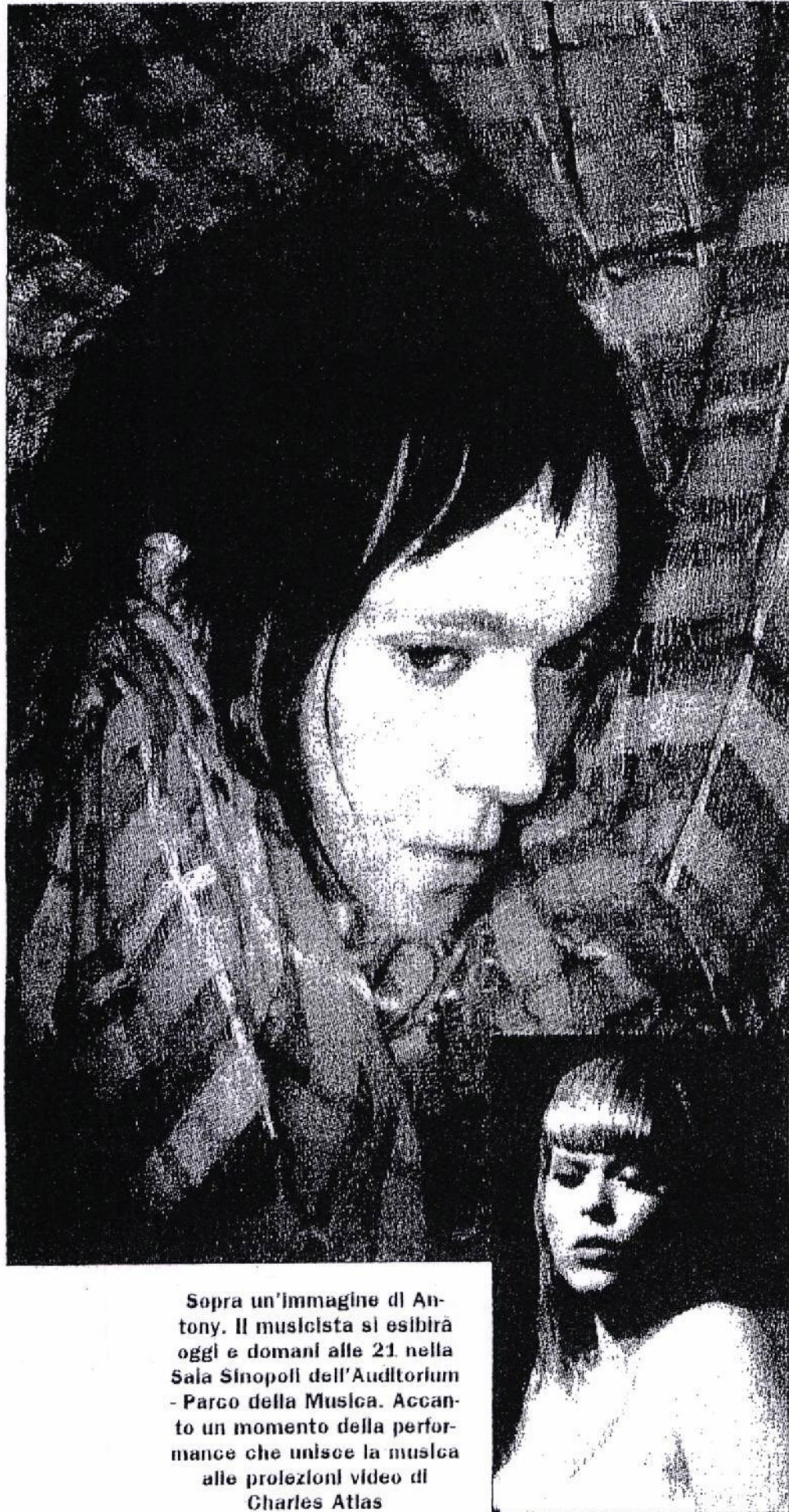
A seguito del successo di «I am a bird now», Antony ha naturalmente esteso il suo raggio d'azione e ormai non si contano le partecipazioni a progetti a sfondo umanitario (dal concerto per il «Teenage Cancer Trust», al duetto con Boy George per l'album «War Child», al brano incluso nella raccolta «Not Alone» per Doctors Without Borders), fino ai duetti (dalle Cocorosie di «Beautiful Boyz» su «Noah's Ark» al brano «I defy», sull'album «Real life» di Joan As a Policewoman) e alle collaborazioni con artisti affini (da «Semen song for James Bidgood» sull'ultimo album dei Matmos a due tracce sul pos-



sente «Black ships ate the sky» dei Current 93).

Lo spettacolo che andrà in scena all'Auditorium attraversa alcune tra le forme sperimentali più feconde degli ultimi anni. La videoarte e le rielaborazioni di Charles Atlas aggiungeranno echi visuali e atmosfere agli intrecci sonori pensati dalla band di Antony.

**All'Auditorium
viale De Coubertin 30
Oggi e domani alle 21
Info: 06-80241281**



Sopra un'immagine di Antony. Il musicista si esibirà oggi e domani alle 21 nella Sala Sinopoli dell'Auditorium - Parco della Musica. Accanto un momento della performance che unisce la musica alle proiezioni video di Charles Atlas

OGGI ALL'AUDITORIUM



Lo spettacolo sarà in scena nella sala Sinopoli

Antony all'Auditorium

■ Il cantante in uno spettacolo con Charles Atlas per RomaEuropa Festival.

Oggi e domani all'Auditorium

Per il terzo anno consecutivo torna a Roma uno dei più originali performer di questi anni. Stavolta con la prima di un progetto multimediale.

Antony, ricerca e spirito



► Antony Hegarty

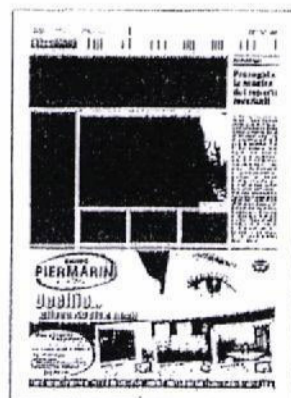
La voce di Antony Hegarty è aliena, efebica, celestiale, luciferina. Impossibile non riconoscerla. Sembra sospesa in equilibrio sul filo di rasoio tra paradiso e inferno, rassegnazione e speranza. I suoi concerti hanno il sapore della spiritualità, del contatto con il Divino. Per il terzo anno consecutivo l'artista, cresciuto sotto l'ala protettrice di Lou Reed, sarà all'Auditorium per due serate esclusive co-prodotte da The Barbican, RomaEuropa Festival e Fondazione Musica per Roma oggi e il 1 novembre (ore 21).

CASO DISCOGRAFICO della scorsa stagione con il cd *I'm A Bird Now* (vincitore del Mercury Prize nel 2005), Antony torna a Roma per un progetto nato

dalla collaborazione con il video-artista Charles Atlas. S'intitola *Turning* e celebra l'incontro tra il penetrante spiritual metropolitano, liturgico e funereo di Antony and the Johnsons e le ambientazioni visuali di

Atlas dedicate ai temi dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza. Il risultato è una live-performance con un'orchestrazione composta da un trio d'archi, piano, basso e percussioni che fa da "commento" musicale alle immagini manipolate da Atlas. L'effetto scenico è molto forte, considerato anche l'impatto che ha solitamente sul pubblico l'abbigliamento transgender di Antony e il suo vivere la musica con tutto il corpo. Il cantante sarà sul palco con Julia Kent (violoncello), Parker Kindred (batteria), Jeff Langston (basso), Rob

Moose (chitarra e violino), Maxim Moston (violino), Thomas Bartlett (pianoforte), Will Holshouser (fisarmonica) e Christian Biegai (sassofono, clarinetto, chitarra). ■



Antony: metamorfosi di una stella del rock

I TEMI dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza illustrati dalla musica e dalle immagini di due grandi artisti domani e mercoledì al Parco della Musica. La sala

ZOOM

Il tema dell'innocenza nello spettacolo alla sala Sinopoli.

Sinopoli dell'Auditorium ospiterà alle 21 la prima nazionale di "Turning", spettacolo nato dalla collaborazione fra Antony, una delle nuove stelle della scena rock mondiale, e Charles Atlas, affermato regista e video artista, pioniere nell'uso della media-dance. La performance, inserita nel cartellone del Roma Europa Festival, coniuga un'essenziale e coinvolgente orchestrazione (un trio d'archi, con piano, basso e percussioni) alle immagini di tredici bellezze newyorkesi, i cui ritratti vengono catturati da Atlas mentre lentamente si avvicinano sul palco, per essere elaborati e profettati sulla scena.

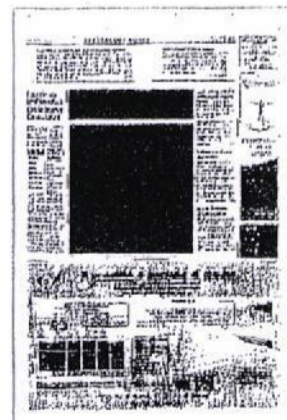


ANTONY
PORTA
IN
SCENA
la metamorfosi dell'innocenza

Irresistibile è l'impatto visivo che scaturisce dalla combinazione fra le innovative tecniche di manipolazione video messe a punto dal regista e la poesia della canzoni di Antony e della sua band, The Johnsons. Nel corso della sua carriera Atlas ha collaborato fra

gli altri con artisti come Marina Abramovic, Diamanda Galas e Leigh Bowery. Con l'album "I'm a bird now", con ospiti come Lou Reed e Boy George, Antony ha conquistato nel 2005 il prestigioso Mercury Music Prize. Info: 0680241281 contratti di assicurazione sulla vita.

STEFANO MILIONI



Fabri Fibra e tante risate a teatro per la notte di Halloween

ROMA - (Stefania Salvi) I locali della capitale si preparano alla festa infrasettimanale di Ognissanti e lo fanno con un calendario di appuntamenti ricco di musica, teatro e risate. Si parte proprio dalla musica e dall'atteso concerto del rapper Fabri Fibra, in arrivo stasera al Tendastrisce (via Perlasca 69, angolo viale Palmiro Togliatti), mentre si cambia decisamente genere per la proposta dell'Auditorium, con il doppio appuntamento di stasera e domani con Antony & The Johnson's, all'interno del RomaEuropa Festival.

È invece inserito nella rassegna Roma Jazz Festival, ma sempre all'Auditorium, l'appuntamento con Francesco Cafiso Quartet per giovedì, e poi ancora Terry Riley, Alter Ego, Matmos e Stefano Scodanibbio, sempre giovedì all'Auditorium. Si torna a stasera per il rock d'autore proposto dal Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa 18) con Cesare Basile e Robert Fisher.

Numerosi anche gli appuntamenti col teatro, a cominciare dal Politeama Brancaccio (via Merulana 244), che da questa sera propone il ritorno di una commedia che la scorsa stagione ha fatto furore al Teatro Vittoria: loro sono quattro donne che vivono un momento delicato della loro vita e lo affrontano con ironia e tante canzoni. Marisa Laurito, Fiordaliso, Fioretta Mari e Crystal White sono le protagoniste di "Menopause The Musical", in scena fino al 19 novembre.

Si sorride anche al Manzoni (via Monte Zebio 14) con la commedia "Sesso e

gelosia", diretta e interpretata da Carlo Alighiero, con Patrizia Pellegrino, Denny Mendez e Massimo Abbate, da stasera al 26 novembre. Fino al 12 novembre, il Parioli (via Borsi 20) ospita "Comix", uno spettacolo con danzatori, acrobati e attori impegnati in esercizi al limite dell'illusione.

Stasera e domani al teatro di Tor Bella Monaca (via Bruno Cirino angolo via Cambellotti) va in scena un classico come "Sei personaggi in cerca d'autore", con la regia e l'interpretazione di Carlo Cecchi. Al Valle (via del Teatro Valle 23) debuttano stasera Maria Amelia Monti e Gianfelice Imparato in "Margarita e il gallo", con repliche fino al 19 novembre.

Tante risate al teatro Dei Satiri (via di Grottapinta 19), dove da stasera al 26 novembre Maurizio Battista propone il suo ultimo spettacolo "È tutta una guerra" (munitevi di telefonino, ci sarà una novità). Al Salone Margherita (via Due Macelli 75), si rende invece omaggio a "Roma", con Oreste Lionello, 8 tra attori e cantanti e 10 ballerini, da stasera a domenica.

Il cabaret di stasera si mischia alla discoteca per la notte di Halloween: al Tina Pika (via Fonteiiana 57) arrivano Massimo Bagnato e Alessandro Serra, mentre al Re per una notte (via della Magliana 876) è protagonista Luciano Lembo.

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it



« Turning », concert-manifeste transsexuel

MUSIQUE

Antony et les Johnsons invitent treize « trans » new-yorkaises à danser sur des chansons currenises et fragiles

ROME

ENVOYÉE SPÉCIALE

Antony Hegarty avait apporté la couleur avec *I'm a Bird Now*, l'album qui lui valut le Mercury Prize britannique, une reconnaissance incontestable, en 2005. Y figurait en couverture un travesti, Candy Darling, figure centrale de la Factory d'Andy Warhol photographiée maquillée sur son lit d'hôpital par Peter Lindbergh - noir et blanc impeccable, elle mourait, quelqu'un lui avait offert une rose. Par ce condensé de chansons précieuses, manifeste de la difficulté à définir une identité, Antony, flanqué de ses Johnsons, un groupe de facture improbable (cordes, électronique, rock, très finement joués), est devenu, en quelques mois une sorte de « rock star » bien classée dans les ventes, très prisée en Europe et porteur d'un renouvellement de la « sub-culture » new-yorkaise.

Antony, dont la voix est souvent comparée à juste titre à celle de Nina Simone jeune, vient d'enregistrer, en compagnie de Björk, et prépare un troisième album. D'ores et déjà, il y a autour de lui des enjeux commerciaux, et son public déborde largement le cercle des cabarets new-yorkais. *Turning*, le spectacle qu'il présente en Europe grâce à une coproduction du festival italien RomaEuropa et du Barbican

Centre de Londres, est un credo : sa famille d'adoption est bien celle des transsexuels, communauté à hauts risques, jugée dangereuse parce qu'elle transgressant les règles du vivant, c'est-à-dire le pôle mâle-femelle. Loin de la prétention à l'androgyne, admise par les sciences naturelles, ce que révèle *Turning*, avec un remarquable respect, c'est le travail perfectionniste déployé sur leurs corps et leurs personnalités par ces artistes de la transformation.

Ainsi le spectacle, qui est programmé à Paris à l'Olympia le 7 novembre, met en scène treize transsexuelles choisies par le chanteur et le vidéaste Charles Atlas (complice de longue date de chorégraphes de l'avant-garde américaine, tel Merce Cunningham) pour leur aura, leur dimension mythique dans les milieux de la nuit new-yorkaise, et en vertu de l'amitié qui les lie. « Des muses, des trésors », dit Antony, un garçon exceptionnellement grand en taille, d'une corpulence en rapport, doté d'un visage absolument enfantin, et qui joue les pères de famille protecteurs avec cette troupe improbable qu'il a embarquée en tournée.

Le matin, il faut prendre des bus, aller dans des aéroports en trainant des valises, affronter des lumières crues et les regards publics, pas toujours amènes. Le soir, en scène, c'est le triomphe de la beauté luisante, et des corps sculptés. Julia Yasuda, Johanna Constantine, Honey, Connie Girl, Joy Icono, Joey Gabriel, robe blanche immaculée, parure verte échantonnée

jusqu'aux reins, silhouette de mannequin, jean et seins dénudés, sont alors filmées en direct par le vidéaste.

Femmes noires, parfois âgées, beautés black, pythies ensablées et reines de la nuit, elles sont à droite, deux caméras sous le nez, prises dans un mouvement tournant. À gauche, Antony et The Johnsons les éclairent de leurs envoies chansons, fragiles, dont le sens exact n'a pas toujours été perçu. Ainsi, *Don't today I'm a Boy* (« One day, I'll grow up to be a beautiful woman... Don't today I'm a child, Don't today I'm a Boy »). Explique par sa mise en scène, *Turning* est une sorte de « *attitude* ».

« Ce groupe singulier dégage une puissance incroyable, intense. C'est une réflexion sur l'identité et un noir commandé du chanteur. *Ma fallu* sortir cette pièce de New York et la porter vers l'extérieur. Ma propre relation au monde en est changée, plus d'urgence ».

À Rome, le 1^{er} novembre, au Parco della Musica, une cite de la musique construite par l'architecte Renzo Piano, Antony apparaît habillé de noir, presque gothique inquiet. *Turning*, a d'abord été monté « dans un environnement sûr » au Whitney Museum, explique le lendemain Antony, « chemise estampillée, Manteaux, cheveux courts et innocents ». « Notre public était notre communauté, ici, c'est différent, nous traversons le cercle des initiés. » Car la transsexualité n'est pas sans risque social, elle peut être l'objet de violences extrêmes. Dans le programme, Antony et Charles

« Ce groupe singulier dégage une puissance incroyable, intense. C'est une réflexion sur l'identité »

Antony, chanteur

RUE PARISE
VOUS SOUSCRIVEZ
BOUN VOYAGE
RECEV LE MONDE

Le Monde

www.lemonde.fr

Le Monde
Mardi 7 novembre 2006



Antony: une voix souvent comparée à celle de Nina Simone jeune. LYNE HARRIS/ORBIS/ORBIS

Atlas ont inclus un entretien avec Marsha Johnson (1945-1992), alors vice-présidente de la Street Transvestite Action Revolutionaries (STAR).

Elle y décrit les arrestations de travestis de la 42^e Rue après la publication en 1971 d'un article dans le *Village Voice*, pour l'égalité des droits. Comment étaient traités les travestis par les autres prisonniers ? « Comme des reines, ils leur faisaient passer des cigarettes et des bonbons...

Parfois, ils leur disaient des douceurs. Mais pas toujours. » Ce sont des zones de flou et d'inversion subtile qui explorent les images de Charles Atlas et le chant d'Antony, en une soirée unique. ■

VERONIQUE MARTEL

Turning; Antony & The Johnsons et Charles Atlas; Olympia, 28, Bd des Capucines, Paris 9^e. M^o Opéra ou Madeleine. Le 7 novembre. Tél. 08.92.68.33.68. DF 33.€ à 55.€

TOUR. PRESENTATO AL ROMAEUROPA "TURNING" DI ANTONY AND THE JOHNSONS **JOYELLO TRIOLO**

Il Velvet Antony, scoperto da Lou, innamorato di Isabella

■ «Volevo essere una chanteuse da nightclub, mi ispiravo a Isabella Rossellini in quel film di Lynch (*Blue velvet*), e sognavo le luci colorate a disegnare i contorni del mio corpo». L'indiscussa personalità artistica di Antony è frutto, a sentir lui, delle sue passioni giovanili: «Ho sempre e solo cercato di imitare i miei cantanti preferiti: guardavo Top Of The Pop, impazzivo per Boy George e raccoglievo foto, articoli e recensioni di Laurie Anderson: erano i miei idoli».

Antony Hegarty nasce a Londra, passa l'infanzia ad Amsterdam e l'adolescenza a San José, in California, dove muoverà i primi passi artistici, per poi trasferirsi nella stimolante New York nella quale comincerà, giovanissimo, a scrivere canzoni. È un cantante particolarissimo, con una timbrica che ricorda sia Nina Simone sia Marc Almond, ma con un gusto particolarmente accentuato per l'arte della sottrazione. E in effetti, le sue canzoni non eccedono mai in orchestrazioni o arrangiamenti ridondanti e ci sorprendono, casomai, più per la scarnificazione degli arrangiamenti e la sofferta teatralità dell'interpretazione. Così com'era l'approccio di Nina Simone. Ovviamente, non quello di Marc Almond. The Johnsons, la band che lo accompagna, è una formazione sicuramente poco incline al rock: viola, violoncello, violino, pianoforte, basso e batteria.

I "padri" di Antony sono facilmente riconoscibili, nella sua musica: i Velvet Underground, Barry Manilow, Billie Holiday e Otis Redding la cui vena artistica è stata replicata da una delle più intense tracce del suo ultimo disco intitolata *Fistful of Love* con un breve cameo di Lou Reed.

Tra l'altro, è stato proprio quello con Lou Reed, qualche anno fa, l'incontro più influente, nel suo cammino artistico. Dopo averlo visto in un recital, Reed perse letteralmente la testa per la sua voce tanto da proporgli un ingaggio di rilievo portandolo con sé in tour. Durante quelle serate Antony ha l'opportunità di esibirsi in una bellissima cover di *Candy Says* dei Velvet Underground (documentata nel disco dal vivo *Animal Serenade*) e farsi così notare da un pubblico enorme.

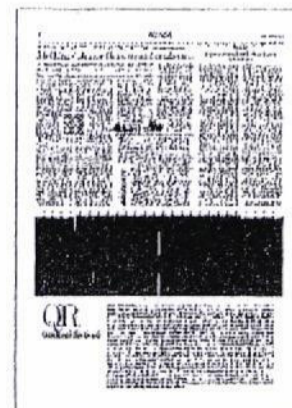
Successivamente, Antony riceve collaborazioni con il mondo dell'arte visiva, invitato a *happenings* un po' ovunque, un'apparizione nel film *Animal Factory* di Steve Buscemi e, ovviamente, l'incontro fondamentale con David Tibet, il leader del gruppo Current 93, che gli offre nel 2000 la possibilità di incidere per la sua etichetta il primo eponimo album, *Antony and the Johnsons*.

Inizia così a godere della stima e del rispetto di moltissimi colleghi che fanno a gara per duettare con lui. Ha cantato nei dischi di Rufus Wainwright, Devendra Banhart, Current 93 e Coco Rosie oltretutto di nuovo con Lou Reed che nell'album *The Raven* gli ha "regalato" la sua *Perfect Day*. Queste collaborazioni lo hanno portato, nel 2004, ad affrontare le registrazioni dell'album *I'm a bird now*, il suo disco più recente, che dimostra una consapevolezza ed una maturità degna dei grandi dello spettacolo.

La settimana scorsa Roma ha ospitato Antony nell'ambito del RomaEuropa Festival, accompagnato dalla sua band The Johnsons, per la prima europea dello spettacolo *Turning*. Con la musica del gruppo impreziosita da instant video creati in diretta dall'artista Charles Atlas con la complicità di tredici bellezze femminili. The Johnsons, in formazione arricchita con una chitarra acustica, un sassofono e una fisarmonica sembrano avere raggiunto l'equilibrio perfetto nel sorreggere l'intensità esecutiva del cantante. Antony ha assunto ormai un controllo strabiliante della sua voce - vibrante e suggestiva - che provoca un autentico turbamento capace di raggiungere il cuore ben prima che le orecchie.

L'opera visuale di Charles Atlas non ingombra e si adagia con discrezione alla musica: tredici newyorkesi che si alternano sul palco, una per ogni canzone, e si concedono alla telecamera che le proietta su un grande schermo alle spalle del gruppo. Mentre Atlas, combinando le più moderne tecniche di manipolazione video alle più rigide elaborazioni artistiche della storica pop-art americana, crea autentici videoclip in diretta che, con misurata eleganza, vanno alla ricerca delle tematiche dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza con un risultato visivo di sicuro impatto ed interesse. A chiusura dello spettacolo, con queste "modelle" sui generis sul palco, Antony dedica loro una delle più belle pagine della sua discografia: *You are my sister*. In sostanza, con *Turning*, Antony si è concesso il lusso di testare in grande stile le reazioni del pubblico su alcune canzoni inedite che, con molta probabilità, costituiranno l'ossatura del prossimo album. ■

Una voce
che ricorda
Nina Simone
e Marc Almond



Romaeuropa Festival2006

Stampa Periodica

Settimanale Roma

L'artista presenta il nuovo spettacolo con Charles Atlas per RomaEuropa

Il video-show di Antony ecco il pop eccentrico



Antony

Così i biglietti

Auditorium Parco della Musica (via Pietro De Coubertin 30 - Sala Sinopoli).
Martedì 31 e mercoledì ore 21.
Biglietti: 35 euro. Info: 06/80241281.

di Pietro D'Ottavio

Tra le rivelazioni del pop più eccentrico degli ultimissimi anni, un ruolo di primo piano spetta ad Antony and the Johnsons, già assai apprezzati in concerto nella capitale e ora di ritorno per un particolare progetto insieme con il videoartista Charles Atlas, nel cartellone di RomaEuropa. Tra le frecce all'arco di Antony, una voce tra le più calde e originali del panorama musicale, una raffinata "piccola orchestra" che mette insieme strumenti da camera come pianoforte, violino, violoncello all'essenzialità rock di chitarra-basso & batteria. Ma soprattutto un biglietto da visita con su scritto "garantito da Lou Reed": l'ex Velvet Underground ha ospitato in tour Antony, ne ha sempre parlato bene e ha pure partecipato al suo disco "I'm a bird now" (album che vanta molte altre collaborazioni illustri,

da Boy George a Rufus Wainwright e Devendra Banhart). Quanto basta per fare di Antony un'icona trasversale per più fasce di pubblico, che sul palco trova un autentico istrione che si presenta truccato e travestito. L'artista riprende, metabolizza e innova la teatralità rock di oltre trent'anni, che ha avuto almeno un paio di "zenit" assoluti. Il primo nei concerti di inizio anni Settanta: in particolare, ma non solo, in quelli delle star del "glam-rock". Il secondo con l'estetica "dark" e in generale dei primi anni Ottanta, culminata nell'opera gothic "Rocky Horror Picture Show". Tutti riferimenti che non si fermano all'immagine, ma entrano nel calibro della cifra sonora. Un altro aspetto che gioca a favore di Antony è probabilmente il suo essere "un londinese a New York", in equilibrio spontaneo tra le due più sognate metropoli dell'immaginario collettivo occidentale. "Turnig", questo il titolo dello spettacolo che viene presentato il 31 e l'1 al Parco della Musica, affronta i temi di innocenza, metamorfosi e trascendenza in un'opera multimediale che promette di essere irresistibile, coinvolgente e di forte impatto visivo. Quest'ultimo affidato in gran parte a Charles Atlas - il "pioniere della media-dance" noto per le sue collaborazioni con Marina Abramovic o Merce Cunningham - che dal vivo proporrà e manipolerà video di scenari metropolitani newyorkesi.

MUSIC**Oct 31st and Nov 1st at Parco della Musica**

Antony and Atlas in 'Turning'

The haunting vocal skills of Antony and the Johnsons team up with the impressive video techniques of award winning director Charles Atlas for the national premier of this show 'Turning,' co-produced by The Barbican, Romaeuropa Festival and Fondazione Musica per Roma. The live performance features a simple yet moving orchestration by an ensemble of eight musicians, alongside Antony, providing musical commentary to video footage of 13 'New York City Beauties' whose intimate and hypnotic portraits are captured, processed and projected back onto the stage. By combining Atlas' innovative techniques with Antony's harrowing tones, the show explores the themes of innocence, metamorphosis and transcendence in a visually dramatic and



Antony; right Alexander Lonquich

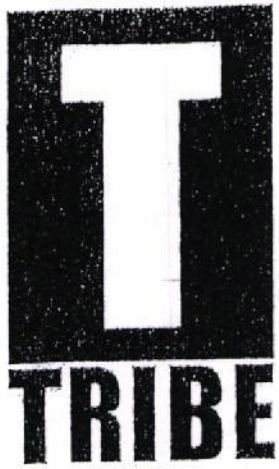
highly compelling format. Antony graduated from NYU's experimental theatre programme before forming the Johnsons and recording their debut album in 1997. Atlas spent ten years as filmmaker in residence for the Merce Cunningham Dance Company and has created work for film, theatre, television and museums. Don't miss them on Tuesday 31st and Wednesday 1st in the Sala Sinopoli, tickets cost euro 35, for details call 0680241281.

ANTONY E LE TREDICI BELLEZZE

A ROMA LO SPETTACOLO DEL CANTANTE CON IL REGISTA ATLAS

Tredici ritratti di modelle, trio d'archi, basso, batteria e soprattutto il pianoforte e la voce di Antony: è *Turning*, lo spettacolo nato dalla collaborazione di Antony & The Johnsons con il regista Charles Atlas che il 31 ottobre e il primo novembre sarà in esclusiva all'Auditorium Parco della musica per il Romaeuropa Festival. Dopo il debutto in anteprima a New York nel 2004 un assaggio fu offerto nel video *You Are My Sister*, in cui Antony duettava con il suo idolo Boy George. Distillato di pura magia.



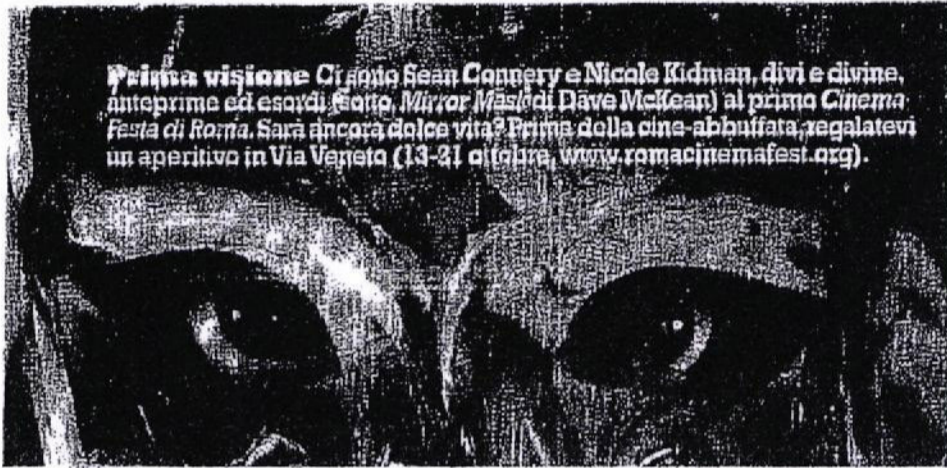


Antony and the Johnsons e Charles Atlas, 31 ottobre e 1 novembre Roma (Auditorium).

Nell'ambito del festival Romaeuropa, il progetto *Turning*: due serate di "videomusica", ovvero la musica di Antony, evocativa, difficile da acchiappare, e le immagini scelte e proiettate dal regista Charles Atlas, volti newyorchesi che finiscono per diventare coprotagonisti "volando" dallo schermo al palcoscenico.

**ORE 18**

Sensi stravaganti Teatro Palladium, Garbatella: il visitatore è invitato ad aggirarsi tra corridoi in pvc, seguito da strane figure nude che cancellano le sue orme (nella foto), bizzarri ologrammi, striptease di ombre cinesi. È *Sensi sotto sopra*, evento di tecno-arte che apre il festival *Romaeuropa* (dal 29 settembre, tel. 800 796525).



Prima visione Ci sono Sean Connery e Nicole Kidman, divi e divine, anteprime ed esordi (foto, *Mirror Mask* di Dave McKean) al primo **Cinema Festa di Roma**. Sarà ancora dolce vita? Prima della cine-abbuffata, regalatevi un aperitivo in Via Veneto (13-31 ottobre, www.romacinemafest.org).

ORE 21.00**Gran finale**

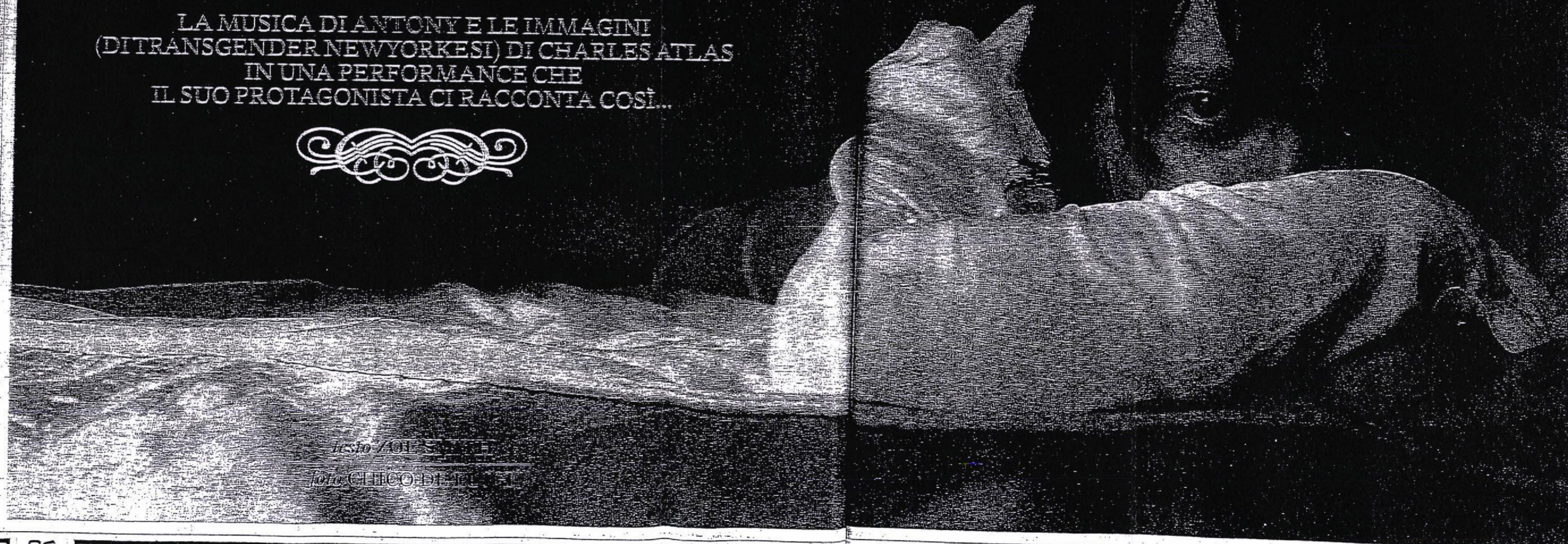
È la voce più emozionante del momento: Antony & the Johnsons (a destra), porta all'Auditorium non il "solito" concerto ma *Turning*, uno show con trio d'archi e i video elaborati in diretta da Charles Atlas (il 31 ottobre, www.romaeuropa.net).



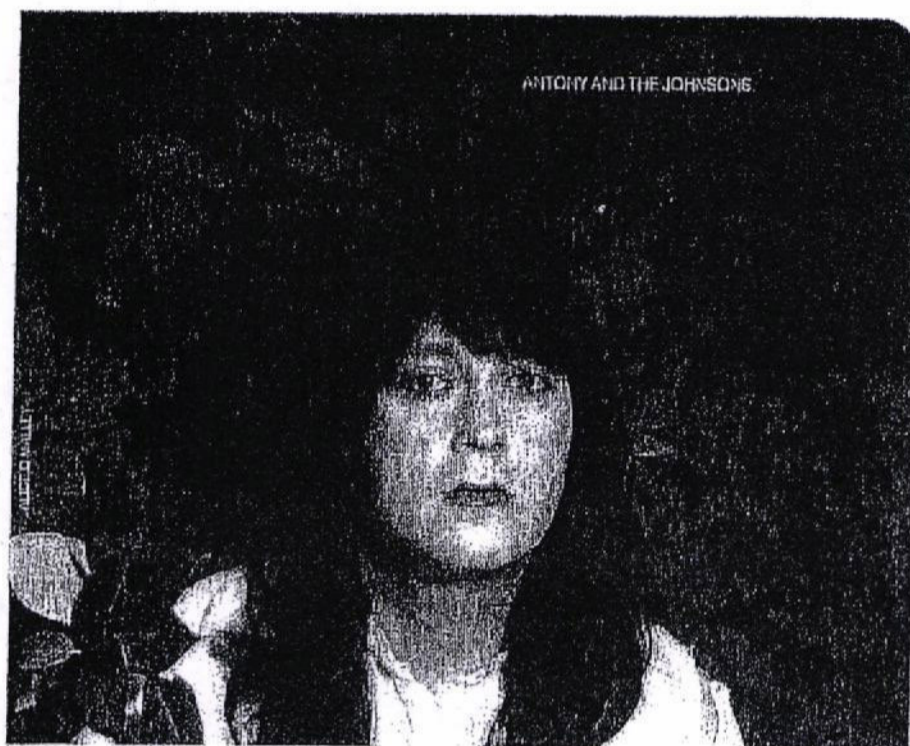
DEBUTTI

∞
ANTONY
E LE
TREDICI
BELLEZZE

LA MUSICA DI ANTONY E LE IMMAGINI
(DI TRANSGENDER NEWYORKESI) DI CHARLES ATLAS
IN UNA PERFORMANCE CHE
IL SUO PROTAGONISTA CI RACCONTA COSÌ...



testo / JOE SHERMAN
foto / CLAUDIO DE LUCA



ANTONY AND THE JOHNSONS/CHARLES ATLAS
Mar 31,10 (fino a Mer 01,11)

Il beneficio del dubbio si concede a tutti. Tanto più se ci si chiama "Antony". Attesissimo a Milano per la sua prima italiana due anni orsono, con teatro stracolmo e folla di gente rimbalzata, si era esibito in una performance non proprio felice. Lazioso come da sua natura, ma un po' troppo. Una prima donna come da sua natura, ma svogliata e stilica. Una che - lungi da me velleità maschiliste - te la fa solo copiosamente annusare. Ma il canto non basta. Persino il suo. La Dietrich, Nina Simone, Billie Holiday, e Diamanda Galas oggi, per voce e magnetismo del tutto paragonabili a lui, si davano al pubblico con ardore, tanto da finire spesso bruciate. Un dono così promette grandezza.

E deve mantenerla. Ora da Antony ci torniamo di corsa, perché forse quella volta era semplicemente una sera no. Perché crediamo ancora che sia uno spettacolo da una-volta-nella-vita, un po' come l'aurora boreale o la nascita di un bimbo. Perché la poesia, l'ambiguità, New York, i trascorsi da cabaret drag nell'East Village, il sogno di essere come Boy George, tutto questo vogliamo vederlo. Ad accompagnare Antony la sua orchestra, e il fido videomaker Charles Atlas. Magia? Chissà. - Alice Deuce Auditorium Parco Della Musica - Teatro Studio, Viale De Coubertin 10, T.068082058, h.21:00, ing. € 35.

Antony & The Johnsons

Auditorium Parco della Musica, viale de Coubertin, 33
tel. 0680241281 h.21/ Ingresso: €35.

Si intitola *Turning*: la performance che Antony & The Johnsons presenterà in prima nazionale, e in due date, all'Auditorium Parco della Musica. In collaborazione con il video-artista Charles Atlas, Antony si esibirà con un trio di archi, pianoforte, basso e percussioni, dividendo il palco insieme a tredici ragazze newyorkesi la cui bellezza sarà il tema della manipolazione video che saranno realizzate dal vivo da Charles Atlas.



Entitled *Turning*, this is the national premiere of Antony & the Johnsons, taking the form of two concerts at the Auditorium Parco della Musica. Together with video artist Charles Atlas, Antony will perform with a harp trio, piano, bass guitar and percussion,

sharing the stage with 13 New York women. Their beauty will be video-manipulated live by Charles Atlas.

Romaeuropa Festival 2006

On-Line

Martedì 31 ottobre e mercoledì 1 novembre all'Auditorium Parco della Musica per il Romaeuropa Festival va in scena in prima nazionale "Turning", un progetto speciale con Anthony & The Johnsons e il video-artista Charles Atlas, da non perdere.



Martedì 31 ottobre e mercoledì 1 novembre all'Auditorium Parco della Musica per il Romaeuropa Festival va in scena in prima nazionale "Turning", un progetto speciale con **Anthony & The Johnsons** (nella foto) e il video-artista **Charles Atlas**, da non perdere.

Il grande Antony, una delle voci più originali ed emozionanti della musica di oggi, torna all'Auditorium Parco della Musica di Roma per presentare "Turning", un progetto speciale ideato insieme al video-artista Charles Atlas. L'affascinante spiritual metropolitano e funereo di Antony and the Johnsons incontrerà le ambientazioni visuali di Atlas dando vita a un'opera multimediale, una live performance in cui un'orchestrazione coinvolgente composta da un trio d'archi, piano, basso e percussioni commenterà una serie di video di scenari metropolitani "13 NYC Beauties", filmati, manipolati da Atlas. Combinando l'innovativo trattamento live delle immagini di Atlas con lo stile vocale di Antony, già paragonato a quello di Nina Simone e Lotte Lenya, "Turning" affronta i temi dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza in uno spettacolo irresistibile, coinvolgente e di forte impatto visivo.

Antony, dopo una serie di spettacoli di solo-cabaret all'East Village Pyramid Club, incide il suo primo album con il gruppo the Johnsons nel 1997. Il successivo "I am a Bird Now" (2004) con la partecipazione di Lou Reed e Boy George vince il Mercury Music Prize nel 2005.

Charles Atlas, pioniere nell'uso della media-dance, ha raggiunto grande notorietà grazie alle apprezzatissime collaborazioni con coreografi, danzatori e performers come Marina Abramovic, Yvonne Rainer, Michael Clark, Douglas Dunn, Diamanda Galas, John Kelly and Leigh Bowery.

Prima nazionale

Antony and the Johnsons – Charles Atlas

"TURNING"

MARTEDÌ 31 OTTOBRE – MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE

SALA SINOPOLI ORE 21

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Antony: voce e pianoforte

Julia Kent: violoncello, Parker Kindred: batteria, Jeff Langston: basso, Rob Moose: chitarra e violino, Maxim Moston: violino, Thomas Bartlett: pianoforte, Will Holshouser: fisarmonica, Christian Biegai: sassofono, clarinetto, chitarra

Charles Atlas: Live Video

Una coproduzione

The Barbican, Romaeuropa Festival 2006 e Fondazione Musica per Roma

Biglietto unico: 35 euro

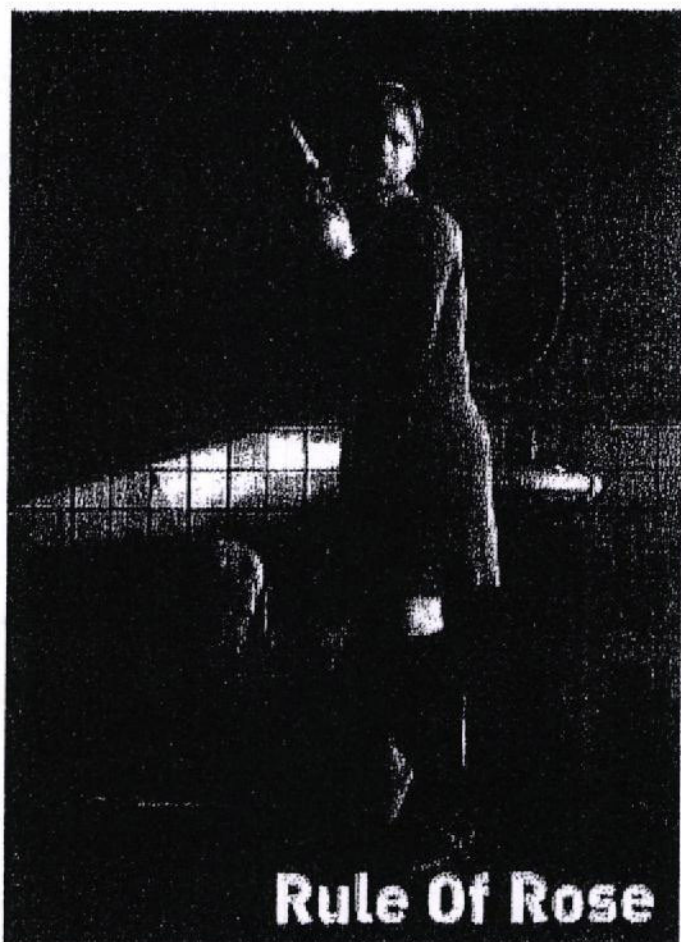
Info: 80.241. 281

Articolo letto 149 volte

la Repubblica
XL



spettacoli



games

MUSICA

spettacoli

Antony & The Johnsons

di Gianni Santoro

*Il 'soul ultraterreno' dell'artista inglese e del suo gruppo a Roma, per il Romaeuropa Festival (31 ottobre e 1 novembre, Auditorium Parco della Musica) con **Turning**. Musica e immagini, quelle del videoartista **Charles Atlas***

Media

[Fotogalleria](#)



Garantiamo noi. Prendete il numero 5 di XL, gennaio 2006. Fatto? Arrivate a pagina 32. Fatto? Lì c'è la classifica dei dieci migliori album del 2005 secondo XL. Chi c'è al primo posto? **Antony & The Johnsons** con il magico *I Am A Bird Now*. Un disco fuori dal mondo, completamente estraneo alle dinamiche di marketing, alle scene musicali, alle mode. Non c'entra con il rock, non c'entra con il pop. È soul ultraterreno. In quel capolavoro di magia e poesia spuntavano ospiti come Lou Reed e Boy George ma il protagonista, con il cuore in mano, era questo omone soffice, delicato e transgender che risponde al nome di Antony. E basta.

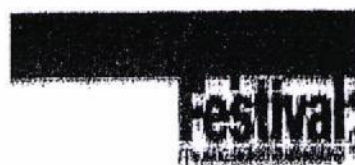
Un cognome in realtà ce l'ha, è Hegarty. Ha 35 anni, è nato in Inghilterra ma è newyorchese d'adozione, è stato scoperto da Laurie Anderson. In Italia il suo pubblico di fedeli l'ha conquistato esibizione dopo esibizione.

Ora torna a Roma nell'ambito del **Romaeuropa Festival (il 31 ottobre e il primo novembre all'Auditorium Parco della Musica)** con **Turning** un nuovo progetto, presentato in anteprima a New York nel 2004. Turning è un esperimento tra musica e immagini. Le note sono appunto quelle dei due album pubblicati in una manciata di anni di carriera da Antony insieme ai suoi Johnsons, per l'occasione qui insieme a un trio d'archi. Le immagini in scena sono quelle di 13 modelle dalle diverse sessualità, riprese da varie angolazioni e poi miscelate dal regista e video artista **Charles Atlas**.

Quelli spaventati dagli esperimenti a metà tra discipline diverse immaginino semplicemente un concerto con delle proiezioni. In fondo la testimonianza della comunione tra Antony e Atlas già in circolazione è appunto un videoclip, un modo per rendere in immagini la musica di Antony. Il video è quello di *You Are My Sister*, uno dei brani più belli di *I Am A Bird Now*, un duetto con Boy George, che Antony considera fonte di ispirazione ma anche fratello (anzi... sorella) spirituale. Si vede qui: www.scjag.com/mp3/sc/youaremysister.mov. Andate e toccate con mano. Fatto?

Copyright © 2006 laRepubblica. Tutti i diritti riservati laRepubblica - lunedì 30 ottobre 2006
[Newsletter](#) - [Scriveteci](#) - [Pubblicità](#)

Concerti di " ANTONY & THE JOHNSONS ":



31/10/2006 • ROMA (RM) • ROMAEUROPA FESTIVAL

Info:
ROMAEUROPA FESTIVAL • Auditorium Parco della Musica • Sala Sinopoli • VIA
PIETRO DE COUBERTIN • ROMA • INFO: 06/422961 • www.romaeuropa.net



01/11/2006 • ROMA (RM) • ROMAEUROPA FESTIVAL

Info:
ROMAEUROPA FESTIVAL • Auditorium Parco della Musica • Sala Sinopoli • VIA
PIETRO DE COUBERTIN • ROMA • INFO: 06/422961 • www.romaeuropa.net

Colleghi di " ANTONY & THE JOHNSONS ":

ALVA NOTO & RYUICHI SAKAMOTO • MANHATTAN TRANSFER in concerto il 09/11/2006 • LOREENA
McKENNITT • CECCO • PHILIP GLASS • GIOVANNI SOLLIMA BAND • PATTI SMITH • LOU REED •
DAVID BYRNE • ELVIS COSTELLO • PACO DE LUCIA • ORNETTE COLEMAN • MORGAN in concerto il
09/11/2006 • IVAN SEGRETO in concerto il 01/03/2007 • JOE JACKSON • RYUICHI SAKAMOTO •
PETRA MAGONI + FERRUCCIO SPINETTI in concerto il 11/11/2006 • franco battiato & Orchestra della
toscana • MARIANNE FATTHFULL •

Info su " ANTONY & THE JOHNSONS ":

I Am A Bird Now (Wide) Antony, l'eccentrico, romantico, dandy newyorkese che con I Am
A Bird Now, suo secondo album, ha favorevolmente colpito tutta la critica che conta. Da
una parte c'è la sua voce: inconfondibile, screziata con enfasi e vibrato; dall'altra il suo
ambiguo personaggio a metà strada tra una piumata, pavoneggiante diva della lirica e uno
"scenester" uscito dalla Factory di Andy Warhol. Antony incrocia lo slancio ultraterreno
di Tim Buckley e la vittoriana vena omosoul di Boy George, o la solidità trascendente di
Demetrio Stratos con il portamento immateriale di una voce bianca farinelliana. O ancora
figuratevi l'operistica inquietudine licanropa di Scott Walker filtrata dall'acquosa
asessualità di Nina Simone. "Quando l'ho sentito cantare ho capito di essere in presenza
di un angelo" "Ascoltare la voce di Antony è come ascoltare Elvis per la prima volta: due parole e ti ha già
spezzato il cuore" I commenti di Lou Reed e Laurie Anderson sono il miglior biglietto da visita per questo
artista che, prima ancora che dal grande pubblico, è stato apprezzato e scoperto da musicisti che l'hanno voluto
con sé. L'album contiene il contributo di altri artisti (Rufus Wainwright, Devendra Banhart) e di alcuni eroi di
Antony come Lou Reed appunto in "Fistful of Love" e Boy George in "You Are My Sister". Il nuovo progetto di
Antony si intitola Turning che combina la sua musica con le proiezioni del regista Charles Atlas.
www.antonyandthejohnsons.com

INFO: INTERNATIONAL MUSIC Via della Mondine, 6 41012 Carpi MO Tel. 059/644688
info@international-music.it www.international-music.it

Foto di " ANTONY & THE JOHNSONS " in archivio:



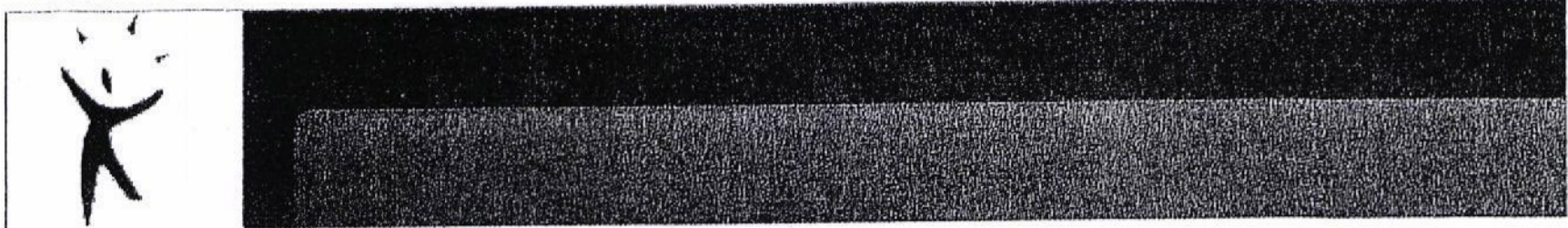
RICERCA

Ricerca libera:

Cerca

Live Bands per
Lettera:

A	B	C
D	E	F
G	H	I
J	K	L
M	N	O
P	Q	R
S	T	U
V	W	X
Y	Z	



Gli appuntanti con lo spettacolo

consigliati da Patria Vallone

< Ottobre 2006 >

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Archivio

- [2006 09](#)
- [2006 08](#)
- [2006 07](#)
- [2006 06](#)
- [2006 05](#)
- [2006 04](#)
- [2006 03](#)
- [2006 02](#)
- [2006 01](#)
- [2005 12](#)
- [2005 11](#)
- [2005 10](#)
- [2005 09](#)
- [2005 08](#)
- [2005 07](#)
- [2005 06](#)
- [2005 05](#)
- [2005 04](#)
- [2005 03](#)
- [2005 02](#)
- [2005 01](#)
- [2004 12](#)

Ultimi interventi:

- [Imparalopera 2006 - 2007, Parma, 18 dicembre - 22 marzo 2007](#)
- [Antony and the Johnsons / Charles Atlas / Turning, 31 ottobre, 1 novembre](#)
- [Les Ballets Trockadero de Monte Carlo, Parma, 2 e 3 novembre](#)
- [Peppano / Mozart, 4, 6 e 7 novembre](#)
- [Tutti a Santa Cecilia, Programma Generale](#)

Categorie:

- [Danza generale](#)

30.10.2006

Imparalopera 2006 - 2007, Parma, 18 dicembre - 22 marzo 2007

Teatro Regio di Parma
Fondazione

Imparalopera 2006 2007 la Stagione Lirica per i giovanissimi

Le stesse opere che compongono il cartellone della Stagione Lirica del Teatro Regio di Parma, ma ripensate, riviste, rimontate ed adattate per il pubblico domani, per gli allievi delle scuole elementari e medie, a comporre una vera propria Stagione Lirica per i giovanissimi. Così si presenta Imparalopera, l'iniziativa del Teatro Regio di Parma che nel corso delle sette precedenti edizioni ha già coinvolto decine di migliaia di bambini entusiasti alla scoperta di quella fiaba incantata che ai loro occhi si svela essere l'opera lirica.

Ecco la grande novità di Imparalopera di quest'anno: il calendario degli spettacoli per i giovanissimi infatti scorrerà in parallelo al cartellone della stagione lirica, con sedici recite, a cominciare dal 18 dicembre 2006. Così comicità rossiniana della Pietra del paragone, la rivisitazione fantastica di Faustiano nella Dannazione di Faust, di Berlioz, il magico mondo della Cenerentola delle fiabe e la forza drammatica di capolavori quali Turandot e Otello vivranno sulla scena anche per i bambini e gli adolescenti.

Le opere saranno proposte secondo l'ormai collaudata formula che, impegnando i migliori allievi delle classi di canto del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, con la regia ed i testi di Bruno Stori e con il coordinamento musicale di Donatella Saccardi. Nella fusione di recitazione e di canto, gli spettacoli costituiscono una stagione unica nel panorama italiano.

Ad affiancare Imparalopera sarà il laboratorio didattico I "trucchi" del mondo condotto da Maria Vittoria Cilei e rivolto agli insegnanti delle scuole elementari. Il laboratorio intende svelare i "segreti" che si celano nella produzione di un'opera complessa che coinvolge musica, parola, luci, costumi, scenografia stimolando così una migliore comprensione della rappresentazione e una maggiore capacità di "ascolto".

I "trucchi" del mestiere
Laboratorio didattico condotto da Maria Vittoria Cilei
rivolto agli insegnanti delle scuole elementari

Ridotto del Teatro Regio

lunedì 13 novembre 2006, ore 17.00
La pietra del paragone
Musica Gioachino Rossini

lunedì 8 gennaio 2007, ore 17.00
la damnation de faust
(la dannazione di faust)
Musica Hector Berlioz

lunedì 5 febbraio 2007, ore 17.00
Turandot
Musica Giacomo Puccini

lunedì 5 marzo 2007, ore 17.00
Otello
Musica Giuseppe Verdi

by Patrizia Vallone ore 20:17 [category:: Musica]

[commenta](#) [leggi comm](#)

30.10.2006

Antony and the Johnsons / Charles Atlas **Turning, 31 ottobre, 1 novembre**

Prima europea

Romaeuropa Festival 2006 e Fondazione Musica per Roma
presentano

Antony and the Johnsons / Charles Atlas

TURNING

Martedì 31 ottobre e mercoledì 1 novembre - ore 21.00

Auditorium Parco della Musica-Sala Sinopoli

Viale P. de Coubertin

durata 90' senza intervallo

Interpreti

Antony & The Johnsons

Antony voce e piano

Julia Kent violoncello - Parker Kindred batteria - Jeff Langston basso

Rob Moose chitarra e violino - Maxim Moston violino - Thomas Bartlett p

Will Holshouser fisarmonica - Christian Biegai sax, clarinetto e chitarra

Live video

Charles Atlas

Arriva in prima europea a Romaeuropa Festival Turning, la nuova creazio
Antony and the Johnsons/Charles Atlas, mercoledì 31 ottobre e giovedì 1
novembre all'Auditorium Parco della Musica.

Antony, una delle voci più originali ed emozionanti della musica di oggi, t

Roma con 'Turning, un progetto speciale ideato insieme al video-artista C Atlas.

L'affascinante spiritual metropolitano e funereo di Antony and the Johns incontrerà le ambientazioni visive di Atlas dando vita a un'opera multimedica una live performance in cui un'orchestrazione coinvolgente di un trio d'arpa, piano, basso e percussioni commenterà una sfilata di "13 NYC Beauties", filmate da Atlas.

Combinando l'innovativo trattamento live delle immagini di Atlas con lo stile vocale di Antony, già paragonato a quello di Nina Simone e Lotte Lenya, 'Turning affronta i temi dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza in uno spettacolo irresistibile, intenso e di forte impatto visivo.

Antony, dopo una serie di spettacoli di solo-cabaret all'East Village Pyran Club, incide il suo primo album con il gruppo the Johnsons nel 1997. Il successivo I am a Bird Now (2004) con la partecipazione di Lou Reed e B. George vince il Mercury Music Prize nel 2005.

Charles Atlas, pioniere nell'uso della media-dance, ha raggiunto grande notorietà grazie alle apprezzatissime collaborazioni con coreografi, danza performers come Marina Abramovic, Yvonne Rainer, Michael Clark, Dou Dunn, Diamanda Galas, John Kelly and Leigh Bowery. Per Merce Cunningham è stato il punto di riferimento per tutti i filmati e le produzioni video della 'Merce Cunningham Dance Company'.

Produzione forma in associazione con International Music
Co-commissione Romaeuropa Festival 2006, Fondazione Musica per Roma
The Barbican

Spettacolo realizzato nell'ambito del festival europeo Temps d'Images 2006
INFO e BIGLIETTERIA 800 795525,

www.romaeuropa.net

Ingresso euro 35

by Patrizia Vallone ore 20:14 [category:: Musica]

[commenta](#) [leggi commenti](#)

28.10.2006

Les Ballets Trockadero de Monte Carlo, Parma, 2 e 3 novembre

Teatro Regio di Parma
Fondazione

**L'irriverente comicità de
Les Ballets Trockadero de Monte Carlo
chiude ParmaDanza 2006
Teatro Regio di Parma
giovedì 2, venerdì 3 novembre 2006, ore 20.30**

Chiusura all'insegna della comicità sulle punte per ParmaDanza 2006, IV festival internazionale di danza realizzato dal Teatro Regio di Parma, con contributo di Cariparma & Piacenza, partner del festival, di Pinko e con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Giovedì 2 e venerdì 3 novembre, alle ore 20.30, il festival accoglie sul palcoscenico del Teatro Regio di Parma Les Ballets Trockadero de Monte Carlo, la famosa compagnia di balletto che affronta con nonchalance i più impervi titoli del repertorio ottocentesco, neoclassico e moderno, mettendo alla berlina, con spirito leggero e irriverente, la seriosità del balletto classico e le manie dei suoi divi. Da oltre trent'anni "Trocks" - come vengono affettuosamente chiamati dal pubblico dei più affezionati - portano sui palcoscenici dei massimi teatri e festival internazionali i più celebri titoli del balletto, reinterpretati in versione parodistica con g



uniromaradio

La radio degli studenti di roma

[Home](#) ▶ [Musica](#) ▶ [Romaeuropa Festival 2006](#)

ROMAEUROPA FESTIVAL 2006

martedì 31 ottobre 2006



Open Sc



MENU PRINCIPALE

[HOME](#)
[CERCA](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTACI](#)
[FORUM UTENTI](#)
[INVIA CURRICULUM](#)
[EDITORIA](#)
[STAMPA](#)

REDAZIONI

[NEWS ROMA TRE](#)
[POLITICA](#)
[SPORT](#)
[MUSICA](#)
[HIGH TECH](#)
[CINEMA](#)
[OROSCOPO](#)

ENTRA...

Username

Password

Ricordami

[Password dimenticata?](#)

Nessun account? [Registrati](#)



La ventesima edizione del Romaeuropa Festival, uno degli appuntamenti culturali più longevi e partecipati di Roma, è caratterizzata da una programmazione trasversale ed eclettica capace di includere danza, teatro, arte contemporanea e musica elettronica. Nell'arco di venti anni la Fondazione ha sostenuto e incentivato l'incontro fra le varie realtà musicali europee ed extraeuropee, spaziando dalla cosiddetta world music (Cheb Khaled, Angélique Kidjo e Cesaria Evora) fino ai più blasonati esponenti della musica "colta" quali Luciano Berio, Pierre Boulez e Michael Nyman. Considerata la reale contaminazione in atto tra le varie arti ed i confini sempre più labili che le delimitano, il tentativo di orientarsi tra le iniziative strettamente musicali legate al Romaeuropa Festival può partire dai principali luoghi che ospiteranno sonorità perlopiù elettroniche: l'Auditorium Parco della Musica, il centro sociale Brancaloneone e il teatro Palladium. Non a caso sarà proprio un evento musicale – il mega-rave Cocoon Night Event presso la Fiera di Roma – a chiudere il prossimo 9 dicembre il Festival che lo scorso sabato 28 ottobre ha coinvolto la nostra università con l'esibizione di Pan Sonic e Alter Ego al teatro Palladium. Quanto di buono ci si può attendere nelle prossime settimane troverà conferma nelle previste esibizioni di Anthony and the Johnsons (31 ottobre e 1 novembre) e Matmos (2 novembre) all'Auditorium, nell'interessante mix tra l'elettronica di Jeff Mills e il cinema muto di Buster Keaton e Fritz Lang (2 dicembre, sempre all'Auditorium) e infine nella ricca programmazione di *Sensoralia*, rassegna di musica elettronica ed arti visive al Brancaloneone.

Adil Mauro

[\[Indietro\]](#)

[| Home](#) | [Cerca](#) | [Chi siamo](#) | [Contattaci](#) | [Forum utenti](#) | [Invia curriculum](#) | [Editoria](#) |
[Stampa](#) |



| © Uniromaradio 2005 |

Iniziativa autonoma degli studenti che si avvale del finanziamento dell'Università degli Studi di Roma Tre ai sensi della L.429/8

© 2006 Uniromaradio

Joomla! è un software libero realizzato sotto licenza GNU/GPL..

ROMAEUROPA FESTIVAL
"TURNING" IN PRIMA EUROPEA ALL'AUDITORIUM DI ROMA
E POI ANCORA UNA PRIMA ASSOLUTA CON "THE SLAVING WHEEL OF MEAT CONCEPTION/IN C"

ROMA\ aise - Arriva in prima europea al Romaeuropa Festival 2006 "Turning", la nuova creazione di Antony and the Johnsons/Charles Atlas, mercoledì 31 ottobre e giovedì 1° novembre presso la Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Antony, una delle voci più originali ed emozionanti della musica di oggi, torna a Roma con questo progetto speciale, ideato insieme al video-artista Charles Atlas.

L'affascinante spiritual metropolitano e funereo di Antony and the Johnsons incontrerà le ambientazioni visive di Atlas dando vita a un'opera multimediale, una live performance in cui un'orchestrazione coinvolgente di un trio d'archi, piano, basso e percussioni commenterà una sfilata di "13 NYC Beauties", filmate da Atlas.

Combinando l'innovativo trattamento live delle immagini di Atlas con lo stile vocale di Antony, già paragonato a quello di Nina Simone e Lotte Lenya, "Turning" affronta i temi dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza in uno spettacolo irresistibile, intenso e di forte impatto visivo.

Lo spettacolo, realizzato nell'ambito del festival europeo Temps d'Images 2006, è promosso da Romaeuropa Festival 2006, Fondazione Musica per Roma e The Barbican, in associazione con International Music.

Ma non sarà l'unico grande appuntamento dei prossimi giorni con il Romaeuropa Festival. Appena conclusa la due giorni di "Turning", ancora una volta all'Auditorium Parco della Musica, giovedì 2 novembre sarà la volta della prima assoluta di "The slaving wheel of meat conception/In C".

Romaeuropa Festival 2006 e Santa Cecilia It's Wonderful presentano così un eccezionale incontro tra due generazioni musicali: Terry Riley, figura emblematica del minimalismo americano, insieme a Alter Ego, Matmos e Stefano Scodanibbio, giovedì nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium.

Terry Riley, uno dei padri fondatori del Movimento Minimalista con la pietra miliare "In C", ha composto per l'occasione "The slaving wheel of meat conception", la tanto attesa rielaborazione cameristica di Keyboard studies, manifesto del minimalismo musicale anni Sessanta, mantenendo viva l'atmosfera beat dell'epoca, il vagabondare tra locali jazz e happening teatrali. Keyboard studies continua a essere suonata ovunque nel mondo da oltre quarant'anni, in una sorta di circolo virtuoso tra scrittura e improvvisazione, che Riley approfondisce con uno studio costante della musica indiana. Un tocco di Kerouac nel titolo, citazione da "Mexico City".

Insieme, sul Palco dell'Auditorium, Alter Ego, da diversi anni presente nei luoghi più prestigiosi della musica (Manuel Zurria al flauto, Paolo Ravaglia al clarinetto, Aldo Campanari al violino, Francesco Dillon al violoncello, Oscar Pizzo alla tastiera, Fulvia Ricevuto alle percussioni ed Eugenio Valta alla regia del suono), un nuovo video dei californiani Matmos (Drew Daniel e Martin C. Schmidt), tra le maggiori realtà dell'elettronica, e Stefano Scodanibbio, virtuoso contrabbassista di fama internazionale. **(aise)**

Corverde

'News on the net!'



www.romaeuropa.com

Chi siamo	Informazioni	Registrazione	Redazione
---------------------------	------------------------------	-------------------------------	---------------------------

Occasioni Usato Milano

Migliaia di prodotti nuovi e usati. Compra e vendi in totale sicurezza!
 Lunedì 6 Novembre 2006
www.ebay.it

Psicodizione

Il metodo per superare la balbuzie e gestire l'
www.psicodizione.it

Annunci Google

Ambiente e Benessere

Arte e Cultura

Fatti ed Eventi

Sport e Spettacolo

Ar

Corverde

- [Ultime](#)
- [Ambiente e Benessere](#)
- [Arte e Cultura](#)
- [Fatti ed Eventi](#)
- [Sport e Spettacolo](#)
- [Tutte](#)
- [Archivio](#)
- [Prendi le news gratis](#)
- [Pubblicità](#)
- [FAQ](#)

Mail

Copyright 2004 - 2006 Correre nel verde
 All Rights Reserved.

Network:

- [Cnrnews](#)
- [Cnrpress](#)
- [Correrenelverdeonline](#)
- [Correre nel Verde](#)
- [Corverde](#)
- [Esserci](#)
- [Ideale Sociale](#)
- [In.Mente](#)
- [Italian Global Project](#)
- [Annunci Google](#)
- [Centri benessere Dolomiti](#)
- [Benessere Roma](#)
- [Benessere Lombardia](#)
- [Week end in centri benessere](#)
- [Benessere Svizzera](#)

Antony and the Johnsons / Charles Atlas

TURNING

Romaeuropa Festival 2006 e
 Fondazione Musica per Roma

Martedì 31 ottobre e
 mercoledì 1 novembre - ore
 21.00

Auditorium Parco della
 Musica-Sala Sinopoli

Viale P. de Coubertin

durata 90' senza intervallo

Interpreti

Antony & The Johnsons

Antony voce e piano

Julia Kent *violoncello* - Parker
 Kindred *batteria* - Jeff Langston
 basso

Rob Moose *chitarra e violino* -
 Maxim Moston *violino* - Thomas
 Bartlett *piano*

Will Holshouser *fisarmonica* -
 Christian Biegai *sax, clarinetto e*

Spa Centri Benessere

Accoglienti spazi dedicati
 al benessere fisico e
 mentale
www.spa-experience.eu

Offerte Benessere & Terme

Trattamenti, Relax,
 Beauty Center, SPA,
 Massaggi, Terme
 (affiliato)
www.it.lasiminute.com

Ayurveda Italia

prodotti - attrezzature -
 corsi arredamento e molto
 altro!
www.ayurvedaitalia.com

Spa Centri Benessere

Accoglienti spazi dedicati
 al benessere fisico e
 mentale
www.spa-experience.eu


Centri Benessere

Indirizzi, Mappe, Percorsi.
 Trovi Tutto e Subito.
 Prova!
www.paglnegiella.it

Prestiti da 19€ al mese

Soluzioni personalizzate
 per tutti Tasso dal 5,96%.
 Preventivo Gratis
Prestiti.Mercato-Affari.com

[Pubblica annunci qui](#)




YAHOO!
ANSWERS

Persone vere.
 Domande vere.
 Risposte vere.

**CONOSCI LE
 RISPOSTE?**

E' una
 novita'
 assoluta



chitarra

Live video

Charles Atlas

Arriva in prima europea a Romaeuropa Festival *Turning*, la nuova creazione di Antony and the Johnsons/Charles Atlas, mercoledì 31 ottobre e giovedì 1 novembre all'Auditorium Parco della Musica.

Antony, una delle voci più originali ed emozionanti della musica di oggi, torna a Roma con *Turning*, un progetto speciale ideato insieme al video-artista **Charles Atlas**.

L'affascinante spiritual metropolitano e funereo di Antony and the Johnsons incontrerà le ambientazioni visive di Atlas dando vita a un'opera multimediale, una live performance in cui un'orchestrazione coinvolgente di un trio d'archi, piano, basso e percussioni commenterà una sfilata di "13 NYC Beauties", filmate da Atlas.

Combinando l'innovativo trattamento live delle immagini di Atlas con lo stile vocale di Antony, già paragonato a quello di Nina Simone e Lotte Lenya, *Turning* affronta i temi dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza in uno spettacolo irresistibile, intenso e di forte impatto visivo.



dieta



Fai il Test del
BMI Gratis!

Antony, dopo una serie di spettacoli di solo-cabaret all'East Village Pyramid Club, incide il suo primo album con il gruppo the Johnsons nel 1997. Il successivo *I am a Bird Now* (2004) con la partecipazione di Lou Reed e Boy George vince il Mercury Music Prize nel 2005.

Charles Atlas, pioniere nell'uso della media-dance, ha raggiunto grande notorietà grazie alle apprezzatissime collaborazioni con coreografi, danzatori e performers come Marina Abramovic, Yvonne Rainer, Michael Clark, Douglas Dunn, Diamanda Galas, John Kelly and Leigh Bowery. Per Merce Cunningham è stato il punto di riferimento per tutti i filmati e le produzioni video della 'Merce Cunningham Dance Company'.

Produzione forma in associazione con International Music

Co-commissione

Romaeuropa Festival 2006,
Fondazione Musica per Roma,
The Barbican

**Spettacolo realizzato
nell'ambito del festival
europeo Temps d'Images 2006**

fonti:

Antony e le tredici bellezze gnuiorchesi

di Nicola Villa



Credevo di aver trovato l'ufficio stampa migliore del mondo, quello del RomaEuropa Festival, nella persona di Chiara Celluprica efficientissima, disponibilissima, rapidissima, che in queste ultime settimane mi ha fornito gli accrediti più inn dell'offerta culturale della città, senza il solito corollario di pregiudizi verso un semplice e irrilevante web-giornalista, quale sono io. Credevo...ma per l'evento Turning (un concerto di Antony and the Johnson abbinato a una video installazione di Charles Atlas, all'Auditorium in prima mondiale), la Celluprica non ha potuto riservarmi neanche un bracciolo di poltrona. Così mi stavo quasi rassegnando a dover spendere tutte le trentacinque euro del biglietto, quando il bigliettaio del Parco della Musica, forse commosso dal mio catalogo di tessere, tesserine, tasse, abbonamenti, convenzioni che gli stavo sciordinando per strappare una insperata riduzione, mi offre una poltrona con scarsa visibilità a soli dieci euro. Che mi frega delle tredici bellezze gnuiorchesi promesse dal programma!

Acconsento a vederle di sbieco, quello che mi interessa è l'ambigua voce di Antony. Il concerto è nella sala di mezzo dell'Auditorium, la Petrassi, quella più brutta che sembra essere stata costruita per il ventinovesimo congresso del Partito Comunista Unione Sovietica o per un comizio nazista. Perfetta per un gruppo che nel suo repertorio ha la provocatoria canzone "Hitler in my heart". Il pubblico è quello solito delle grandi occasioni: tutti trentenni fighetti, precari dello spettacolo, aspiranti famosi, le donne con un fastidioso accento finto-milanese, gli uomini che si atteggiavano da fintifroci. Tutti quelli che alla fine dello show sanno dire solo: bello, bello, bello. In mezzo alla platea distinguo pure Baricco: il quadro è completo e cristallino. Sul palco ci sono tre archi, un piano, un basso, una chitarra, una batteria, un sax, un microfono e due telecamere. La performance prevede la "coinvolgente" interpretazione di Antony con sullo sfondo i volti di queste bellezze della grande mela modificati da Charles Atlas. La prima fila viene occupata dalle tredici quando si spengono le luci: sono tutte vestite con abiti costosi, tutte agghindate, tutte super-truccate, tutte diverse, tutte strafighe, (quasi) tutte trans-qualcosa. Infatti su tredici al massimo due saranno donne, anagraficamente parlando. La maggior parte hanno le tette siliconate, sono altissime, hanno il mascellone, i labbroni pieni di botulino, le gambe colossodirodi senza un pelo, sono anche brutte. Insomma sono modelle transex o transgender volgari, provocanti e seminude. A turno salgono sul palco e su una pedana girevole come tante ballerine da scatola per i trucchi. Intanto è cominciato il concerto e la voce di Antony lo fa da padrona. Antony ha la faccia da pupo, è ciccione, si sente una donniciola del settecento, un Leporello arzillo. Si scatena sul posto senza grandi movimenti, mentre la sua ugola gorgheggia, il suo doppiamento vibra e ti fa venire la pelle d'oca. La sua voce è un mix di femminino e mascolino: il timbro scuro del tenore e l'agilità di un soprano. Gli effetti di Atlas, sui visi non trascendentali delle bellezze gnuiorchesi, ricordano le decorazioni anni '70, poi la pop-art e infine sono un po' kitsch con immagini di fiori in 3d. Il concerto finisce con l'esecuzione di "You are my sister and i love you" di Boy George (uno dei protettori e scopritori artistici di Antony insieme a Lou Reed). Le ragazze salgono sul palco con la band e si mettono in pose saffiche, intanto dietro c'è un il volto di un altro trans che ride ogni tanto dei motteti di un'allegra compagnia che provoca il pianto di commozione di alcune delle tredici. Al saluto finale, zompetta fuori Charles Atlas che sembra il figlio di Andy Warhol.



In confronto ad Antony, un ciocco di legno per forma e agilità, sembra un grillo con i capelli bianchi e la montatura degli occhiali nera e pesante.

In fin dei conti questo Turning è stato un enorme videoclip da teatro di lusso. Per i gruppi e gli artisti che snobbano MTV, c'è sempre qualche istituzione culturale pronta ad ospitarli. In queste serate non si assiste a nulla di innovativo che scuota un pò il pubblico e non lo prenda in giro facendogli credere di stare a assistere a qualcosa di raffinato. Mi sento un po' stupido a eccitarmi di fronte a tredici brutti modelli di bellezza trans dalla capitale del mondo (come se fossero delle creature esotiche, rare e di un altro pianeta), come se fossi di fronte al video di una tv a sorbirmi la solita minestra. E vabbè. Visto che lo abbiamo evocato e che la responsabilità di questa serata, di questi nuovi modelli di bellezza e della fine che ha fatto la cultura di New York è soprattutto e sommamente sua, concludiamo con una citazione di Andy Warhol. Una riflessione sulla sessualità: "Non solo fare del sesso, ma anche essere sessuati è una grande fatica. Mi chiedo se sia più faticoso 1) per un uomo essere un uomo, 2) per un uomo essere una donna, 3) per una donna essere una donna, o 4) per una donna essere un uomo. Devo dire che non ho la risposta, ma avendo osservato i diversi tipi, credo che la gente che fa più fatica sono gli uomini che vogliono essere donne".

Scritto il 05.11.06 alle 22:02

© 2005 Scuola Omero: <http://www.omero.it>

Testo tratto dalla rivista online NonSoloCinema anno III n. 3 - © 2006

LA MUSICA DI ANTHONY & THE JOHNSONS INCONTRA LA VIDEOARTE DI CHARLES ATLAS

Articolo di *Flavia Loscialpo* - Pubblicato venerdì 3 novembre 2006

In prima europea al Romaeuropa Festival, "Turning" nasce dalla collaborazione tra lo spiritual metropolitano di Anthony & The Johnsons e le ambientazioni visive di Charles Atlas.

Dopo un anno esatto, una delle voci più emozionanti della musica contemporanea, Anthony Hegarty, vincitore nel 2005 del Mercury Music Prize con l'album "I Am A Bird Now", torna all'Auditorium per presentare "Turning", il progetto ideato con il filmmaker e video-artista Charles Atlas, pioniere della media-dance e noto per le numerose collaborazioni con performer del calibro di Marina Abramovic, Diamanda Galas e Michael Clark. Un'opera multimediale è dunque "Turning", in cui gli spiritual urbani di Anthony si incrociano con un video-set realizzato dal vivo, in cui su una piattaforma girevole - "turning" appunto - si susseguono, una per canzone, le diverse modelle: donne, transgender e amiche dello stesso Anthony. Tredici sono le "NYC Beauties" filmate da Atlas, i cui volti sono proiettati su un maxischermo e manipolati a creare una sorta di scenografia virtuale che accompagna Anthony e la sua formazione.

Portato sul palco un'unica volta, nel 2004, in occasione della biennale che ha luogo presso il Whitney Museum di New York, "Turning" ha fatto registrare il sold-out nelle due date romane e senza dubbio rappresenta un'occasione inedita per assistere a un Anthony accompagnato e quasi immerso in quella scena newyorkese di cui da tempo insieme ad Atlas fa parte. Lo stesso ensemble "Anthony & The Johnsons" nasce infatti dal ventre dell'avanguardia art rock della grande metropoli americana e nel giro di due album ha conquistato una vera e propria consacrazione. Anthony e Atlas si sono conosciuti nel 1994 al celeberrimo Pyramid Club nell'East Village dove il cantautore, nato in Inghilterra ma emigrato giovanissimo nella Grande Mela, si esibiva in una serie di spettacoli di cabaret, eredi di quel teatro sperimentale off-off-Broadway nato negli anni '80. Parallelamente, Atlas affonda le sue radici nella controcultura newyorkese ed è autore, tra le altre cose, di un documentario su Leigh Bowery, l'artista che con le sue performance ha contribuito a mettere in questione e ripensare i codici di appartenenza sessuale.

Ma "Turning", che non ruota in maniera esclusiva attorno al tema della sessualità, intende esplorare l'innocenza e la fragilità della metamorfosi con lo scopo di mostrare che attualmente tutto "sta muovendosi nella direzione del femminile, che la nostra vita; il nostro spirito, sono dominati sempre più dalla femminilità". Si tratta di un omaggio alla capacità di cambiare propria dell'essere umano, che in tal modo si adatta alla vita. E proprio "Turning", dice Anthony, "è la dimensione ideale per la mia musica, un sogno per me. Io sul palco non esisto, sono come un bicchiere d'acqua attraverso il quale le persone vedono lo scorrere delle emozioni". Di sicuro impatto visivo, l'opera di Atlas è quasi ipnotica nella ripetizione e nelle attese che di volta in volta crea, sia pur nella grande differenza delle varie ambientazioni visive. Tuttavia la performance vocale di Anthony, che a tratti sembrerebbe addirittura passare in secondo piano rispetto alle proiezioni, in alcuni momenti quasi soffocanti e invasive, conquista e sovrasta con quell'inconfondibile stile à la Nina Simone, con quel particolare timbro androgino, nasale e vissuto che ha fatto innamorare Lou Reed e Laurie Anderson, Boy Gorge, Devendra Banhart e Rufus Wainwright. Splendida voce, in cui il senso di urgenza continuamente si stempera in un'aura senza tempo, costeggiando però profondo disincanto e mistica esaltazione, malanimo stagnante e irrefrenabile dolcezza. Scorrono le immagini e si sovrappongono i volti. E nel mezzo c'è Anthony con la sua teatralità accorata ai limiti del mélo, con la sua mistica transgender che scompagina le carte e confonde gli appigli. Il suo corpo sempre al centro di una spiritualità che vuole manifestarsi pura, per quanto intensamente consapevole della propria impura, problematica cifra espressiva.

Interpreti:

Anthony & The Johnsons

Anthony voce e piano

Julia Kent violoncello

Parker Kindread batteria

Jeff Langston basso

Rob Moose chitarra e violino

Maxim Moston violino

Thomas Bartlett piano

Will Holshouser fisarmonica

Christian Biegai sax, clarinetto e chitarra

Live video di Charles Atlas "13 NYC Beauties"

Durata 70' senza intervallo

Testo tratto dalla rivista online NonSoloCinema anno III n. 3 - © 2006

Loghi e Suonerie

Scegli fra le hit del momento la nuova suoneria per il tuo cellulare

mobile.excite.it

Cansei de Ser Sexy - CSS

[musica]

The Magic Numbers - Those that brokes

Antony and The Johnsons + Charles Atlas - TURNING

15.11.2006



"Volevo essere una *chanteuse* da nightclub, mi ispiravo a Isabella Rossellini in quel film di Lynch (**Velluto Blu**), e sognavo le luci colorate a disegnare i contorni del mio corpo". L'indiscussa personalità artistica di Antony è frutto, a sentir lui, delle sue passioni giovanili: "Ho sempre e solo cercato di imitare i miei cantanti preferiti: guardavo *Top Of The Pops*, impazzivo per Boy George e raccoglievo foto, articoli e recensioni di Laurie Anderson: erano i miei idoli".

Antony Hegarty nasce a Londra, passa l'infanzia ad Amsterdam e l'adolescenza a San José, in California, dove muoverà i primi passi artistici, per poi trasferirsi nella stimolante New York nella quale comincerà, giovanissimo, a scrivere canzoni.

È un cantante particolarissimo, ha una timbrica che ricorda sia Nina Simone sia Marc Almond ma con un gusto particolarmente accentuato per l'arte della sottrazione. [...]

di Joyello

E in effetti, le sue canzoni non eccedono mai in orchestrazioni o arrangiamenti ridondanti e ci sorprendono, casomai, più per la scarnificazione degli arrangiamenti e la sofferta teatralità dell'interpretazione. Così com'era l'approccio di Nina Simone. Ovviamente non quello di Marc Almond. The Johnsons, la band che lo accompagna, è una formazione sicuramente poco incline al rock: viola, violoncello, violino, pianoforte, basso e batteria.

I padri di Antony sono facilmente riconoscibili, nella sua musica: i Velvet Underground, Barry Manilow, Billie Holiday e Otis Redding la cui vena artistica è stata replicata da una delle più intense tracce del suo ultimo disco intitolata "Fistful of Love" con un breve cameo di Lou Reed.

Tra l'altro è stato proprio quello con Lou Reed, qualche anno fa, l'incontro più influente nel suo cammino artistico. Dopo averlo visto in uno recital, Reed perse letteralmente la testa per la sua voce tanto da proporgli un ingaggio di rilievo portandolo con sé in tour. Durante quelle serate Antony ha l'opportunità di esibirsi in una bellissima cover di **Candy Says** dei Velvet Underground (documentata nel disco dal vivo "Animal Serenade") e farsi così notare da un pubblico enorme.

Successivamente Antony riceve collaborazioni con il mondo dell'arte visiva, inviti a *happening* un po' ovunque, un'apparizione nel film "Animal Factory" di Steve Bushemi e, ovviamente, l'incontro fondamentale con David Tibet, il leader del gruppo Current 93, che gli offre nel 2000 la possibilità di incidere per la sua etichetta il primo eponimo album di *Antony and the Johnsons*.

Inizia così a godere della stima e del rispetto di moltissimi colleghi che fanno a gara per duettare con lui. Ha cantato nei dischi di Rufus Wainwright, Devendra Banhart, Current 93 e Coco Rosie oltreché di nuovo con Lou Reed che nell'album *The Raven* gli ha regalato la sua "Perfect Day". Queste collaborazioni lo hanno portato, nel 2004, ad affrontare le registrazioni dell'album "I'm a bird now", il suo dico più recente, con una consapevolezza ed una maturità degna dei grandi dello spettacolo.

La settimana scorsa Roma ha ospitato Antony nell'ambito del RomaEuropa Festival, accompagnato dalla sua band The Johnsons, per la prima europea dello spettacolo *Turning*. Con la musica del gruppo impreziosita da *instant video* creati in diretta dall'artista Charles Atlas con la complicità di tredici bellezze femminili. The Johnsons, in formazione arricchita, con anche una chitarra acustica, un sassofono e una fisarmonca sembrano avere raggiunto l'equilibrio perfetto nel sorreggere l'intensità esecutiva del cantante. Antony ha assunto un controllo strabiliante della sua voce -vibrante e suggestiva- che provoca un autentico turbamento capace di raggiungere il cuore ben prima che le orecchie.

L'opera visuale di Charles Atlas non ingombra e si adagia con discrezione alla musica: tredici newyorkesi che si alternano sul palco, una per ogni canzone, e si concedono alla telecamera che le proietta su un grande schermo alle spalle del gruppo. Mentre Atlas, combinando le più moderne tecniche di

manipolazione video alle più rigide elaborazioni artistiche della storica pop-art americana, crea autentici videoclip in diretta che, con misurata eleganza, vanno alla ricerca delle tematiche dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza con un risultato visivo di sicuro impatto ed interesse.

A chiusura dello spettacolo, con queste "modellè" sui generis sul palco, Antony dedica loro una delle più belle pagine della sua discografia: "You are my sister".

In sostanza con *Turning*, Antony si è concesso il lusso di testare in grande stile le reazioni del pubblico su alcune canzoni inedite che, con molta probabilità, costituiranno l'ossatura del prossimo album.

Loghi e Suonerie

Scegli fra le hit del momento la nuova suoneria per il tuo cellulare

mobile.excite.it

Cansei de Ser Sexy - CSS

[musica]

The Magic Numbers - Those that brokes



Antony and The Johnsons + Charles Atlas - TURNING

15.11.2006



"Volevo essere una *chanteuse* da nightclub, mi ispiravo a Isabella Rossellini in quel film di Lynch (**Velluto Blu**), e sognavo le luci colorate a disegnare i contorni del mio corpo". L'indiscussa personalità artistica di Antony è frutto, a sentir lui, delle sue passioni giovanili: "Ho sempre e solo cercato di imitare i miei cantanti preferiti: guardavo *Top Of The Pops*, impazzivo per Boy George e raccoglievo foto, articoli e recensioni di Laurie Anderson: erano i miei idoli".

Antony Hegarty nasce a Londra, passa l'infanzia ad Amsterdam e l'adolescenza a San Josè, in California, dove muoverà i primi passi artistici, per poi trasferirsi nella stimolante New York nella quale comincerà, giovanissimo, a scrivere canzoni.

È un cantante particolarissimo, ha una timbrica che ricorda sia Nina Simone sia Marc Almond ma con un gusto particolarmente accentuato per l'arte della sottrazione. [...]

di Joyello

E in effetti, le sue canzoni non eccedono mai in orchestrazioni o arrangiamenti ridondanti e ci sorprendono, casomai, più per la scarnificazione degli arrangiamenti e la sofferta teatralità dell'interpretazione. Così com'era l'approccio di Nina Simone. Ovviamente non quello di Marc Almond. The Johnsons, la band che lo accompagna, è una formazione sicuramente poco incline al rock: viola, violoncello, violino, pianoforte, basso e batteria.

I *padri* di Antony sono facilmente riconoscibili, nella sua musica: i Velvet Underground, Barry Manilow, Billie Holiday e Otis Redding la cui vena artistica è stata replicata da una delle più intense tracce del suo ultimo disco intitolata "Fistful of Love" con un breve cameo di Lou Reed.

Tra l'altro è stato proprio quello con Lou Reed, qualche anno fa, l'incontro più influente nel suo cammino artistico. Dopo averlo visto in uno recital, Reed perse letteralmente la testa per la sua voce tanto da proporgli un ingaggio di rilievo portandolo con sé in tour. Durante quelle serate Antony ha l'opportunità di esibirsi in una bellissima cover di **Candy Says** dei Velvet Underground (documentata nel disco dal vivo "Animal Serenade") e farsi così notare da un pubblico enorme.

Successivamente Antony riceve collaborazioni con il mondo dell'arte visiva, inviti a *happening* un po' ovunque, un'apparizione nel film "Animal Factory" di Steve Bushemi e, ovviamente, l'incontro fondamentale con David Tibet, il leader del gruppo Current 93, che gli offre nel 2000 la possibilità di incidere per la sua etichetta il primo eponimo album di *Antony and the Johnsons*.

Inizia così a godere della stima e del rispetto di moltissimi colleghi che fanno a gara per duettare con lui. Ha cantato nei dischi di Rufus Wainwright, Devendra Banhart, Current 93 e Coco Rosie oltretutto di nuovo con Lou Reed che nell'album *The Raven* gli ha regalato la sua "Perfect Day". Queste collaborazioni lo hanno portato, nel 2004, ad affrontare le registrazioni dell'album "I'm a bird now", il suo disco più recente, con una consapevolezza ed una maturità degna dei grandi dello spettacolo.

La settimana scorsa Roma ha ospitato Antony nell'ambito del RomaEuropa Festival, accompagnato dalla sua band The Johnsons, per la prima europea dello spettacolo *Turning*. Con la musica del gruppo impreziosita da *instant video* creati in diretta dall'artista Charles Atlas con la complicità di tredici bellezze femminili. The Johnsons, in formazione arricchita, con anche una chitarra acustica, un sassofono e una fisarmonica sembrano avere raggiunto l'equilibrio perfetto nel sorreggere l'intensità esecutiva del cantante. Antony ha assunto un controllo strabiliante della sua voce -vibrante e suggestiva- che provoca un autentico turbamento capace di raggiungere il cuore ben prima che le orecchie.

L'opera visuale di Charles Atlas non ingombra e si adagia con discrezione alla musica: tredici newyorkesi che si alternano sul palco, una per ogni canzone, e si concedono alla telecamera che le proietta su un grande schermo alle spalle del gruppo. Mentre Atlas, combinando le più moderne tecniche di

manipolazione video alle più rigide elaborazioni artistiche della storica pop-art americana, crea autentici videoclip in diretta che, con misurata eleganza, vanno alla ricerca delle tematiche dell'innocenza, della metamorfosi e della trascendenza con un risultato visivo di sicuro impatto ed interesse.

A chiusura dello spettacolo, con queste "modelle" sui generis sul palco, Antony dedica loro una delle più belle pagine della sua discografia: "You are my sister".

In sostanza con *Turning*, Antony si è concesso il lusso di testare in grande stile le reazioni del pubblico su alcune canzoni inedite che, con molta probabilità, costituiranno l'ossatura del prossimo album.

Articolo già pubblicato su Il Riformista, Sabato 11 novembre 2006

[trackback \(0\)](#) [commenta](#) [leggi commenti \(0\)](#)

Antony and The Johnsons + Charles Atlas - TURNING

